



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO

Monitoraggio annuale del sistema di assicurazione qualità dell'Ateneo e delle criticità e delle "condizioni" riscontrate dalla CEV durante la visita in loco di marzo 2015 e riportate dall'ANVUR nel rapporto finale del 13 gennaio 2016¹

Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione

Processo AVA-ANVUR

Novembre 2016

¹Come indicato nel documento ANVUR "Finalità e procedure per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio" i punti di attenzione all'interno di una scheda-indicatore ricevono una valutazione secondo la scala: A) segnalato come prassi eccellenti; B) approvato; C) accettato con una raccomandazione, D) non approvato per criticità importanti (comporta una condizione). Tali valutazioni vengono composte dalla CEV in una valutazione dell'indicatore secondo la scala: Pienamente positiva; Positiva; Con riserve; Insoddisfacente. Le valutazioni degli indicatori compongono il giudizio finale sulla Sede, secondo la scala di Accredimento: Pienamente positivo, Soddisfacente, Condizionato, Non accreditamento. **Sia le "raccomandazioni" che le "condizioni" che accompagnano il giudizio della CEV sugli indicatori di accreditamento periodico vengono monitorate annualmente dal Nucleo di Valutazione che** nella sua relazione annuale deve verificare il superamento o meno delle criticità riscontrate. Inoltre, per quanto riguarda le "condizioni" poste dalla CEV, **trascorsi 24 mesi dalla pubblicazione del rapporto finale dell'ANVUR, il Nucleo di Valutazione dovrà inviare all'ANVUR una relazione tecnica circostanziata e corredata di ogni elemento utile di valutazione sul superamento delle criticità riscontrate.** Sulla base dell'esito di tale verifica l'ANVUR potrà stabilire di effettuare una nuova visita in loco

PRESENTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione d'Ateneo di Camerino (NVA) e il Presidio Qualità di Ateneo (PQA) hanno considerato l'azione richiesta dall'ANVUR² un'opportunità per valutare le politiche di Assicurazione Qualità (AQ), verificando se l'Ateneo ha progettato e implementato formalmente e sostanzialmente l'AQ in maniera adeguata, ma soprattutto se l'AQ stia divenendo una filosofia di lavoro largamente condivisa. Attraverso tale azione il NVA ha inteso pertanto contribuire a migliorare i **processi di auto-valutazione**.

L'**obiettivo specifico** dell'azione è stato monitorare il processo di auto-valutazione messo in atto dall'Ateneo per:

- analizzare le criticità/non conformità riscontrate dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV);
- individuare e pianificare le conseguenti azioni correttive/di miglioramento;
- realizzare e monitorare quanto pianificato, verificarne l'efficacia ecc.

Considerato che si è voluta **evitare una doppia audizione e interlocuzione sullo stesso argomento con i gruppi di lavoro delle Scuole** da parte del NVA e del PQA, e che era necessario evitare, soprattutto, una possibile confusione di ruoli, si è stabilito che l'interlocutore "naturale" del CdS fosse il PQA.

Si è ritenuto opportuno, quindi, che il NVA non svolgesse esso stesso la funzione di "auditor", nel senso specifico del termine, ma che mantenesse un ruolo di «*soggetto valutatore interno-esterno che opera a favore di una crescita della cultura della qualità nell'Ateneo e di uno sviluppo dei sistemi di AQ, e, nel contempo, agisce come soggetto periferico di un sistema di valutazione nazionale che fa capo all'ANVUR e riferisce al Ministero*».

Pertanto si è voluto dare sostanza alla «*piena sinergia*» fra NVA e PQA raccomandata dall'ANVUR, **concordando un comune piano annuale di audizioni dei CdS, da realizzare congiuntamente**. In tali audizioni il **PQA** ha svolto la funzione di **auditor** (come nel Riesame periodico, utilizzando – quando applicabili – informazioni, dati, metodi, strumenti ecc. già in uso, oltre ad altri predisposti per l'evento). Il **NVA** si è posto come **osservatore attivo** (cioè con diritto di chiedere chiarimenti ecc., ma solo su aspetti di "processo": metodi, strumenti ecc.), approfittando dell'opportunità di osservare in azione due soggetti strategici del sistema di AQ dell'Ateneo, impegnati nell'affrontare gli esiti della prima valutazione esterna ANVUR-AVA e quindi nell'applicare le logiche proprie della cultura della qualità per definire il piano di miglioramento e le azioni da intraprendere, anche in funzione delle osservazioni riportate dalla CEV.

I CdS proposti dal NVA al PQA per l'effettuazione dell'audit sono stati indicati sulla base dei seguenti **criteri**:




- ☛ il CdS che ha ottenuto dall'AVA la valutazione "soddisfacente" con il miglior punteggio (LM-54 CHEMISTRY AND ADVANCED CHEMICAL METHODOLOGIES), per rilevare/approfondire "buone pratiche locali" da codificare/diffondere;
- ☛ i tre CdS che hanno ottenuto la valutazione "condizionato" con il maggior numero di "accettato con raccomandazione" (L-30 FISICA; L-2/L-13 BIOSCIENCES AND BIOTECHNOLOGY; L-32/L-34 SCIENZE GEOLOGICHE, NATURALI E AMBIENTALI), per verificare lo stato del processo di trattamento delle criticità e, in generale, di miglioramento delle metodologie di AQ.

	A	B	C	D	Giudizio
L-30 FISICA	1	10	5	0	condizionato
L-2 L-13 Biosciences and Biotechnology	1	4	10	1	condizionato
L-32 L-34 Scienze geologiche, naturali e ambientali	0	2	13	1	condizionato
L-4 Disegno Industriale e Ambientale	0	14	2	0	condizionato
LM-4 Architettura	0	14	2	0	condizionato
LM-54 Chemistry and Advanced Chemical Methodologies	2	14	0	0	soddisfacente
LM-13 Chimica e Tecnologia Farmaceutiche	1	14	1	0	soddisfacente
LM-42 Medicina Veterinaria	0	14	2	0	condizionato
LMG/01 Giurisprudenza	1	12	2	1	condizionato




² Cfr. § 5 delle LINEE GUIDA 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione e quella di monitoraggio e verifica delle "raccomandazioni" e delle "condizioni" presenti nel giudizio della CEV che nel 2015 ha visitato l'Ateneo.

Il PQA ha ritenuto opportuno includere nel ciclo di Audit, oltre a quelli proposti del NVA– che sono attivati nelle Scuole di “Bioscienze e Medicina Veterinaria” e di “Scienze e Tecnologie” – anche altri tre CdS, uno per ognuna delle altre tre Scuole di Ateneo, in modo da avere un panorama complessivo dell’organizzazione per la qualità nelle varie strutture e coinvolgere anche alcuni dei CdS di più recente attivazione.





Sono stati pertanto individuati i corsi:

-  DESIGN COMPUTAZIONALE (LM-12) della Scuola di Architettura;
-  SCIENZE SOCIALI PER GLI ENTI NON-PROFIT E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (L-37) della Scuola di Giurisprudenza
-  INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUL FARMACO E SCIENZE DEL FITNESS E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE (L-29) della Scuola del Farmaco e dei prodotti della salute.

Per quanto riguarda le **metodologie di ascolto e interlocuzione** sono stati predisposti i seguenti strumenti di supporto, che vengono allegati alla presente relazione:

-  **Linee guida e istruzioni tecniche per svolgimento riunioni di audit interno.**
-  **Check-List PQA:** traccia per la conduzione dell’audit che presenta una serie di punti di attenzione sui principali processi da verificare. I punti sono esplicitati sotto forma di domanda, ma non vanno intesi come un questionario da somministrare puntualmente: servono al singolo componente del gruppo di audit per prendere appunti “guidati” durante la discussione.
-  **Punti di Attenzione NVA (Check List ANVUR):** tabella con le raccomandazioni della CEV sulle quali il Nucleo è tenuto a svolgere un’attività di monitoraggio e – entro 24 mesi – a relazionare all’ANVUR su quanto fatto da singolo CdS per superare le criticità segnalate.

Ai CdSè stato comunicato che al colloquio di audit sarebbe stata opportuna la presenza del gruppo di riesame o comunque:

-  del Responsabile del CdS;
-  dei Delegati ai servizi di supporto o altri docenti del CdS;
-  del Manager didattico;
-  dei rappresentanti degli studenti.

Si è comunicato, inoltre, che sarebbe stata auspicabile la presenza del Direttore della Scuola.

Il programma dei colloqui di audit è stato così predisposto:

Data	Scuola	Corsi di studio	Ora
5 ottobre	Scuola di Scienze e Tecnologie	LM-54 Chemical and advanced chemical methods	15,00-16,00
		L-30 Fisica	16,15-17,15
		L-32 / L-34 Scienze geologiche, naturali e ambientali	17,30-18,30
6 ottobre	Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria	L-2 / L-13 Biosciences and biotechnology	09,00-10,00
	Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute	L-29 Informazione scientifica sul farmaco e Scienze del fitness e dei prodotti della salute	10,15-11,15
	Giurisprudenza	L-37 Scienze sociali per gli enti non-profit e la cooperazione internazionale	11,30-12,30
	Scuola di Architettura	LM-12 Design computazionale	15.00-16,00

1. REALIZZAZIONE DELL'AUDIT

I colloqui di audit si sono svolti regolarmente, secondo il calendario predisposto. Per il NVA sono sempre stati presenti A. Magistrali (Presidente NVA), A. Mazzi (Membro NVA), G. Finocchietti (Membro NVA).

La conduzione dell'audit è stata alternativamente a cura di Luciano Barboni (Responsabile PQA) e di Alessandro Malfatti (Delegato del Rettore per i rapporti con il NVA), con il supporto degli auditor dell'Ufficio Sistemi Qualità UNICAM (d'ora in avanti USIQUAL) F. Quadrani, M. Sabbieti, S. Burotti.

La tabella che segue evidenzia la consistenza numerica e la composizione delle sette delegazioni incontrate (una per ogni CdS).

Da segnalare che in quattro delegazioni è stato presente il Direttore della Scuola. A tutti i colloqui hanno preso parte i rispettivi Responsabili del CdS e i Manager Didattici. A tre colloqui ha partecipato anche un rappresentante degli studenti del CdS.

Classe e CdS	Presenti
LM-54 - CHEMISTRY AND ADVANCED CHEMICAL METHODOLOGIES	<ol style="list-style-type: none"> 1. M. Petrini (Direttore Scuola Scienze e Tecnologie) 2. S. Zamponi (Resp.leCdS) 3. A.M. Santroni (Manager Didattico) 4. P. Conti (Delegato Orientamento/Membro Comm. Parit.) 5. C. Bacchiocchi (Membro gruppo di riesame) 6. A. Palmieri (Membro Comm. Parit.)
L-30 - FISICA	<ol style="list-style-type: none"> 1. M. Petrini (Direttore Scuola Scienze e Tecnologie) 2. P. Pieri (Resp.leCdS) 3. A.M. Santroni (Manager Didattico) 4. D. Vitali (Membro Gruppo Riesame) 5. N. Pinto (Delegato Stage) 6. E. Pasquali (Rappr. Studenti)
L-32/L-34 - SCIENZE GEOLOGICHE NATURALI E AMBIENTALI	<ol style="list-style-type: none"> 1. P. Farabollini (Resp.leCdS) 2. A.M. Santroni (Manager Didattico) 3. G. Giuli (Delegato Mob.tàInter.le) 4. F. Ansaloni (Membro Commiss. Parit.)
L-2/L-13 - BIOSCIENCES AND BIOTECHNOLOGY	<ol style="list-style-type: none"> 1. A. Vallesi (Resp.leCdS), 2. E. Cardellini (Manager didattico) 3. D. Tomassoni (Membro gruppo di riesame), 4. C. Miceli (Membro Comm. Parit.) 5. C. Marchini (Delegato Mobilità Internazionale)
L-29 - INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUL FARMACO E SCIENZE DEL FITNESS E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. F. Amenta (Direttore Scuola del Farmaco) 2. R. Gabbianelli (Resp. CdS) 3. L. Carioli (Manager Didattico) 4. L. Cappellacci (Delegata Tutorato)
L-37- SCIENZE SOCIALI PER GLI ENTI NON-PROFIT E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALI	<ol style="list-style-type: none"> 1. P. Bianchi (Resp.leCds) 2. E. Caulini (Manager Didattico) 3. A. Cardellini (Delegato Tutorato) 4. G. Finocchiaro (Presidente Consiglio Studenti/Rapp.teCdS)
LM-12 - DESIGN COMPUTAZIONALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. G. Losco (Direttore Scuola) 2. D. Rossi (Resp.leCdS) 3. R. Traini (Manager Didattico) 4. L. Bradini (Delegato Orientamento/Membro gruppo riesame) 5. F. De Angelis (Docente del corso), 6. N. Sardo (Delegato Stage & Placement) 7. Studentessa rapp.te, Livia Lucia Barone

2. FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI

Allo scopo di rendere disponibile una registrazione affidabile e condivisa degli esiti dei colloqui di audit si è proceduto come di seguito descritto.







1. USIQUAL ha compilato una prima bozza delle **Check-List PQA**.
2. Le Check-List PQA sono state trasmesse per revisione ai responsabili della conduzione degli audit e ai membri del NVA.
3. Sulla base dei riscontri ricevuti, USIQUAL ha predisposto la versione definitiva delle Check-List PQA.
4. USIQUAL ha quindi formalizzato un **Quadro sinottico** degli esiti dei colloqui finalizzato a facilitare il confronto tra i diversi CdS.
5. USIQUAL ha infine preparato una prima **Sintesi** degli esiti dell'audit, come base per la successiva fase di interpretazione e valutazione.
6. La sintesi è stata trasmessa per revisione ai responsabili della conduzione degli audit e ai membri del NVA.
7. Sulla base dei riscontri ricevuti, USIQUAL ha predisposto la versione definitiva delle Check-List PQA e della Sintesi, che sono state quindi inviate a tutte le persone coinvolte nella successiva fase di interpretazione e valutazione.

3. INTERPRETAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ESITI

Nella fase di pianificazione dell'audit, il NVA e il PQA hanno concordato di promuovere un processo partecipato di "costruzione" dell'interpretazione e della valutazione degli esiti, con il concorso dei principali soggetti coinvolti.

Ciascuno di questi soggetti, nel proprio ambito specifico di responsabilità, ha esercitato la propria autonomia decisionale e di giudizio, ma le considerazioni espresse in questo paragrafo sono state condivise, al termine del percorso di seguito sintetizzato.

Il percorso partecipato si è sviluppato come di seguito descritto.

1. **Definizione degli indicatori** per misurare lo "stato di salute" dell'AQ rilevato durante l'audit:
 -  *Sistematicità, periodicità, efficacia delle riunioni del CdS finalizzate all'AQ (coinvolgimento dei docenti).*
 -  *Consistenza del coinvolgimento degli stakeholder (Tavoli d'Indirizzo, Comitato dei Sostenitori ecc.) nel processo di analisi dei fabbisogni di formazione.*
 -  *Efficienza dei controlli sulla progettazione generale e di dettaglio.*
 -  *Efficienza dei controlli sui servizi di supporto e sulla logistica.*
 -  *Sistematicità delle verifiche di efficacia delle azioni correttive o di miglioramento (monitoraggio, solleciti non solo formali, evidenze oggettive ecc.).*
 -  *Adeguamento alle osservazioni/condizioni AVA-CEV.*
2. Analisi della documentazione predisposta da USIQUAL.
3. Confronto tra i soggetti coinvolti.
4. Elaborazione di una **bozza di documento congiunto**.
5. Raccolta delle proposte di revisione.
6. **Stesura definitiva e approvazione del documento congiunto**.

3.1. Sistematicità, periodicità, efficacia delle riunioni del CdS finalizzate all'AQ

Da quanto emerso dai vari incontri in questo ambito la situazione non risulta uniforme nei vari corsi di studio. Va segnalato, in particolare, che ed anche nelle situazioni in cui il **coinvolgimento dei docenti** nelle attività di proget-

tazione e riesame delle attività del corso è considerata **soddisfacente** – caso che si verifica nei corsi delle **Classi LM-54, L-30, L-2/L-13, L-29** – i responsabili dei corsi non sembrano tuttavia essere del tutto convinti dell'efficacia di tale attività.

Nel caso del CdS della **Classe LM-12** si è cercato di supplire alla **scarsa partecipazione dei docenti** (oltre la metà dei professori sono 'a contratto') costituendo un "collegio docenti" formale. Inoltre sono stati svolti **incontri specifici** sui problemi del Corso **tra docenti e studenti**, in cui sono analizzati e discussi anche gli esiti dei questionari compilati dai docenti e dagli studenti (almeno nei contesti in cui gli incontri vengono svolti), oltreché nel Consiglio della Scuola.

Nei corsi delle Classi L-32/L-34 e L-37 il coinvolgimento dei docenti è considerato "**poco soddisfacente**" o "**lacunoso**", essendo ridotto alla semplice attività di coordinamento del Responsabile del CdS.

Insomma: il risultato delle attività finalizzate all'AQ è complessivamente considerato non proprio ottimale, anche nei CdS in cui queste si svolgono in modo regolare. L'**assenza di un contesto formale** (statutario o regolamentare, comunque cogente) nel quale svolgere tali incontri è "trasversalmente" indicata come una causa importante di questa insoddisfazione. Tale assenza, da un lato consentirebbe una positiva elasticità nel meccanismo di confronto, ma dall'altro lato – essendo spesso (a parte il caso delle classi L-29 e LM-12 che convocano un "collegio dei docenti") ridotto all'operato di semplici **gruppi di lavoro coordinati dal Responsabile CdS** – non favorirebbe l'effettivo coinvolgimento di coloro che tendono a defilarsi o che non si sentono parte integrante della *governance* del corso stesso. Vedasi ad esempio i casi dei docenti a contratto o dei docenti di altre Scuole dell'Ateneo.

Si tratta di un punto su cui riflettere ma, come meglio esplicitato al punto 4.1, il NVA valuta positivamente la modalità attuale di svolgimento, secondo la quale gli incontri dei gruppi che si occupano della AQ all'interno del CdS non avvengono in sedi "istituzionali", ma in contesti "professionali", al bisogno e su input dei rispettivi Responsabili.

3.2. Consistenza del coinvolgimento degli stakeholder

Anche in questo contesto si evidenzia una certa disomogeneità organizzativa. In alcuni casi sono rispettate le indicazioni e le linee guida di Ateneo (fornite dal PQA) e sono ritenute soddisfacenti e produttive (LM-54, L-30, L-32/L-34). Le attività sono svolte ogni anno anche con l'arricchimento fornito da studi di settore o da rapporti specifici con imprese e rappresentanze del mondo del lavoro.

Nel caso del CdS della Classe L-12 si è proceduto in modo alternativo rispetto allo standard di Ateneo (tramite una *call for doing* rivolta alle aziende interessate), ma comunque l'attività si è svolta in modo ritenuto proficuo e valido per le caratteristiche peculiari del corso stesso.

Nel caso dei CdS delle classi L-2/L-13 e L-37 il Tavolo di Indirizzo non si è svolto. Per il Corso della L-2/L-13 l'attività non è stata ritenuta necessaria perché non erano all'orizzonte modifiche di nessun genere all'ordinamento né erano state evidenziate necessità in tal senso. Per il corso della L-37 invece la problematica è risultata essere più profonda e il Responsabile ha segnalato che **non vengono svolti colloqui periodici con stakeholders o studi di settore** e che la causa (o l'origine) del problema nasce anche dalla scarsa attrattività rivelatasi in ambito nazionale del corso: gli sbocchi occupazionali offerti sono poco 'spendibili' nel territorio nazionale, anche a causa della mancanza di una laurea magistrale concatenata al corso triennale, che potrebbe fornire una preparazione più appetibile per questa tipologia di laureato.

Una criticità segnalata unanimemente è stata quella relativa al ruolo che in questo contesto dovrebbe svolgere il Comitato di Indirizzo dell'Ateneo. Infatti è risultato evidente dai colloqui che l'unico ruolo svolto da questo Comitato è stato quello di fornire alcuni contatti ai vari tavoli di indirizzo, da includere negli incontri. Per il resto, il ruolo che gli conferisce lo Statuto dell'Ateneo sembra disatteso e su questo occorrerà quindi che l'Ateneo stesso si interroghi, per migliorare la calibrazione dei compiti e delle competenze di questo organo nel contesto della progettazione e definizione dell'offerta formativa.

3.3. Efficienza dei controlli sulla progettazione generale e di dettaglio

Lo strumento “Curriculum-MAP” è utilizzato da tutti i CdS che sono stati coinvolti negli incontri di Audit. Le criticità che si sono evidenziate riguardano soprattutto:

- la puntualità dei singoli docenti nell’aggiornamento delle informazioni che riguardano le singole attività formative;
- il mancato o parziale controllo svolto dal Responsabile del CdS o del Manager Didattico sull’effettivo inserimento, da parte dei docenti, delle informazioni corrette e controllate nella Curriculum-MAP, presente nel sistema informativo ESSE3, con il quale le info sono messe a disposizione degli studenti. Ne consegue il mancato feedback (unica eccezione per la L-2/L-13) sul riscontro chiesto dal PQA a tale controllo, relativamente al quale era stata anche fornita una check list pensata per tale scopo.

È stata confermata comunque da parte di tutti i gruppi incontrati durante l’audit la validità dello strumento e l’intenzione di volerne migliorare l’utilizzo con una gestione più incisiva delle informazioni ottenute.

3.4. Efficienza dei controlli sui servizi di supporto e sulla logistica

Per quanto riguarda il **coordinamento trasversale di Ateneo** nei vari servizi di supporto **non sono emersi particolari problemi** e i responsabili dei vari gruppi hanno riferito di essere soddisfatti e di aver partecipato regolarmente e proficuamente alle iniziative. Evidentemente il modello di gestione trasversale di queste attività risulta efficiente e non soffoca le iniziative peculiari dei singoli corsi di studio, come in passato era stato paventato in varie occasioni di analisi di questo ambito.

In particolare è stato registrato un positivo impatto degli incontri di **Tutorato** di gruppo (LM-54) i cui esiti sono stati analizzati anche dalla CPDS della Scuola. Per quanto riguarda le attività di **orientamento**, sia nel caso del CdS della Classe L-32/L-34 che nel caso della L-29, sono state segnalate iniziative particolari che hanno soddisfatto alcune esigenze specifiche dei rispettivi corsi.

I responsabili del CdS della Classe L-37 hanno segnalato la percezione di uno scarso coinvolgimento dei singoli delegati ai servizi di supporto dei CdS in occasione delle convocazioni di riunioni a livello di Ateneo per le attività di **Stage e Placement**. Nello stesso ambito il CdS della Classe LM-12 segnala la creazione di una newsletter per promuovere e incrementare le opportunità internazionali, unitamente all’istituzione di premi e concorsi ad hoc.

I **test di verifica della preparazione in ingresso** si sono svolti regolarmente e i risultati, nella maggior parte dei casi, erano ancora in fase di analisi al momento dello svolgimento dell’Audit interno.

Per il Cds della Classe L-32/L-34, che aveva già i risultati della verifica, è stata segnalata una certa difficoltà a superare il test da parte degli studenti (quasi il 50% non ha ottenuto il punteggio sufficiente).

Anche nel caso del CdS della Classe L-29 i test di verifica della preparazione dai primi esiti non sembravano aver registrato risultati del tutto soddisfacenti.

La gestione della logistica (aule e laboratori per la didattica) non è apparsa particolarmente critica. Le segnalazioni di criticità (tutte comunque sotto controllo) sono le seguenti:

- Il polo didattico “D’Avack”, dove svolgevano le proprie attività alcuni corsi della Scuola di Scienze, non è più utilizzabile in quanto concesso alle Scuole Medie cittadine dopo l’inagibilità, per il terremoto del 24 agosto, delle strutture che le ospitavano. Gli **orari** delle lezioni che si tenevano in quella struttura sono stati **rimodulati** e compattati, utilizzando un polo didattico UNICAM con la capienza necessaria.

- **Nel corso della Classe L-2/L-13** si è evidenziato un problema di capienza delle aule e dei laboratori, specie per gli studenti del 1° anno, per il quale è stato necessario spostare le lezioni in altre strutture didattiche più capienti, provocando però alcuni disagi agli studenti frequentanti.
- **Nel caso del corso della Classe LM-12 (sede ad Ascoli Piceno)** è stata segnalata la significativa inaugurazione della nuova struttura dell'edificio "Sant'Angelo Magno", che ha permesso la fruizione di nuove aule e laboratori a tutta la Scuola di Architettura e Design.

3.5. **Sistematicità delle verifiche di efficacia delle azioni correttive o di miglioramento**

Tutti i responsabili dei gruppi che hanno partecipato all'audit hanno riferito che le **azioni correttive** progettate l'anno precedente sono **monitorate** e il loro **esito è puntualmente riportato nel Rapporto di Riesame**. In alcuni casi sono state segnalate iniziative o criticità particolari, che dimostrano comunque una discreta attenzione e vivacità nella ricerca di soluzioni alle criticità rilevate, ad esempio:

- **L-30** - Dal punto di vista logistico è stata risolta una criticità (segnalata nel riesame dell'anno precedente) riscontrata in un laboratorio di esercitazioni. In sede di Commissione Paritetica sono stati sollevati alcuni problemi (es.: richiesta di spostamento di un'attività formativa dal 2° al 1° anno) già trattati e risolti dal CdS. In generale, il dialogo costante docenti-studenti e le dimensioni ridotte degli ambienti lavorativi favoriscono e incentivano soluzioni rapide dei piccoli problemi anche in contesti non formali.
- **L-32/L-34** - Gli **esiti delle azioni correttive** previste sono stati **analizzati in un rapporto di riesame ciclico**. La Commissione Paritetica ha operato regolarmente (riunioni previste a inizio semestre e a giugno).
- **L-2/L-13** - Per promuovere fra gli studenti l'abitudine a seguire la propedeuticità delle attività formative, è stato introdotto un "**premio**" (1 punto in più in sede di appello di laurea) agli studenti che conseguono il titolo seguendo il percorso formativo prestabilito.
- **L-29** - Data la tipologia di studenti iscritta al corso, che sono per buona parte **studenti lavoratori, è molto sentita la possibilità di usufruire di insegnamenti in modalità e-learning**. A tal riguardo, per progettare al meglio l'attività, è stato ritenuto opportuno implementare un **questionario che consenta di rilevare il grado di soddisfazione e l'efficacia della piattaforma informatica** realizzata allo scopo. A tal fine sarà possibile anche avvalersi della consulenza di un Comitato di Esperti per l'E-LEARNING che si è costituito di recente in seno alla CRUI.
- **LM-12** Il problema rilevato lo scorso anno del basso numero di iscritti è stato fronteggiato attraverso un'importante e mirata opera di Orientamento per far conoscere meglio le caratteristiche del corso; per il momento – dai dati disponibili (Fonte CUID-SID) – si rileva un incremento degli studenti pre-iscritti, provenienti da diverse parti di Italia (e non solo quindi quelli uscenti dalle lauree triennali di Unicam). Sono state inoltre **adottate azioni correttive per eliminare o comunque ridurre le lacune di base per alcune materie** (es. Informatica): i risultati sembrano avere avuto un esito positivo, come si desume dai relativi giudizi espressi negli ultimi questionari di soddisfazione sulla didattica.

In generale una criticità emersa in modo evidente è quella dell'insufficiente **contributo fornito dagli studenti rappresentativi** nei gruppi di lavoro per il riesame e, più in generale, nei vari organi di gestione dell'Ateneo. Il confronto con gli studenti risulta così frammentario e di difficile gestione formale, a causa delle assenze e dello scarso interesse che, di fatto, si registra negli studenti incaricati o eletti. I CdS tentano di coinvolgere gli studenti più disponibili/sensibili anche con inviti diretti (individualizzati) che però sono dagli stessi CdS percepiti come possibilmente poco rappresentativi.

3.6. **Adeguamento alle osservazioni/condizioni AVA-CEV**

Per ciò che concerne le diverse **osservazioni** formulate dalla **CEV-ANVUR** in occasione della visita di accreditamento svoltasi nel 2015, **i gruppi di riesame di ciascun CdS si sono fatti carico di rispondere puntualmente**, attuando o promuovendo le attività necessarie a soddisfare le raccomandazioni e le condizioni evidenziate.

Il PQA ha predisposto ed inviato ai responsabili dei CdS interessati (anche dei corsi che non sono stati coinvolti nel ciclo di Audit) un modello con le osservazioni della CEV e la richiesta di inserire il proprio feedback all'interno di tale quadro schematico.

Nel seguente paragrafo 4.3 sono riportate le risposte dei Corsi di studio, ricevute dal PQA e dal NVA a seguito dello svolgimento del ciclo di Audit.

4. CONSIDERAZIONI DEL NVA

Come dichiarato in Premessa, durante i colloqui di audit il NVA si è posto come osservatore dell'interazione tra PQA e CdS. I pochi interventi dei membri del NVA, sono stati rivolti solo alla richiesta di chiarimenti necessari per la comprensione, e mai per intervenire nel merito dei temi trattati. Le considerazioni che seguono e che integrano quelle condivise con il PQA derivano dalle osservazioni dei membri del Nucleo.

4.1 Conduzione degli audit e maturità della cultura della qualità

Una prima considerazione riguarda lo **stile di conduzione** dei colloqui adottato dai due responsabili (Responsabile del PQA e Delegato del Rettore per i rapporti con il NVA). Questi hanno saputo stabilire un clima disteso e positivo con i rappresentanti dei CdS, stimolando la partecipazione e le risposte degli auditati con domande che non sono mai state percepite come "inquisitorie" o corrivamente "ispettive", ma sempre orientate a far emergere gli aspetti essenziali delle questioni trattate: situazione attuale, problemi riscontrati, azioni intraprese, risultati ottenuti ecc.

La "cifra" che ha connotato i colloqui è stata pertanto la **collaborazione orientata al successo** dell'Istituzione, intendendo questo come apprezzata capacità di risposta alle esigenze del complessivo "sistema cliente".

Nell'interazione, gli auditor hanno svolto il loro ruolo con coerenza e determinazione, mantenendosi sempre centrati sul compito e mostrando di aver ben interiorizzato e personalizzato l'approccio all'AQ (concetti/metodi/strumenti/tecniche specifiche). Ma anche i rappresentanti dei CdS hanno complessivamente dimostrato di essere ben orientati nel percorso che, in un contesto fortemente istituzionalizzato e normato, porta dalla "cultura dell'adempimento" alla "cultura della qualità".

Naturalmente, il grado di avanzamento lungo questo percorso non è omogeneo e dipende da vari fattori, i principali dei quali sono:

- la diversità delle diverse culture disciplinari di appartenenza, più o meno vicine, per approccio epistemologico, alla cultura della qualità;
- il grado di "condivisione ideologica" con cui la Scuola di appartenenza ha storicamente aderito al Sistema di Gestione per la Qualità UNICAM certificato ISO 9000;
- la durata dell'esperienza nell'ambito del suddetto Sistema;
- il grado di "adesione sostanziale" al processo AVA-ANVUR;
- il *commitment* del Direttore della Scuola;
- la proattività e la capacità di coinvolgimento del Responsabile del CdS.

Un aspetto che il NVA considera interessante e positivo è che – nei CdS auditati – le riunioni dei gruppi che si occupano della AQ non avvengono in sedi "istituzionali", ma in contesti informali, al bisogno e su input dei rispettivi Responsabili. Questa pratica richiama l'esperienza dei Circoli della Qualità: nel classico approccio di KAORU ISHIKAWA – padre della "qualità totale basata sul miglioramento continuo" – tali Circoli sono, infatti, gruppi di lavoro a partecipazione volontaria in cui si attua una sorta di *brainstorming* e si applicano le tecniche del *problem solving* per risolvere i problemi della qualità.

Tuttavia il NVA ha preso atto delle perplessità e dei dissensi espressi degli auditati rispetto a questa pratica "informale" e della richiesta di "istituzionalizzare" tali riunioni, prevedendo anche le relative sanzioni.

Il NVA è consapevole che il percorso che porta dalla “cultura dell’adempimento” alla “cultura della qualità” è necessariamente graduale, richiede tempo ed è esposto a vari tipi di criticità: pertanto, considerando “fisiologiche” le perplessità espresse dagli auditati, preferirebbe che si proseguisse nel tentativo di gestire le riunioni in ottica “professionale” piuttosto che “istituzionale”. Sarà sua cura monitorare l’evoluzione di questa specifica criticità, riservandosi di esprimere, se del caso, le proprie valutazioni.

Complessivamente, infatti, il NVA ritiene che l’AQ stia divenendo una filosofia di lavoro largamente condivisa in UNICAM e che i processi di auto-valutazione siano impostati, condotti e monitorati convenientemente.

4.2 Valutazione dei risultati dell’apprendimento

Una seconda considerazione si riferisce al fatto che, durante i colloqui di audit non si è mai fatto cenno – né da parte degli auditor, né da parte degli auditati – alla valutazione dei risultati dell’apprendimento. Eppure su questo punto la CEV aveva lanciato un segnale di attenzione nella sua Relazione: «*Si raccomanda di intensificare le attività di monitoraggio delle schede di insegnamento per quanto riguarda le modalità di valutazione dell’apprendimento e si suggerisce di includere la voce “modalità di valutazione dell’apprendimento” nel cruscotto di valutazione dei CdS*».

Su questo tema il NVA conferma che gli standard di qualità già definiti da UNICAM difettano – per una serie di comprensibilissime ragioni – delle caratteristiche relative alla valutazione dei risultati dell’apprendimento effettivamente raggiunti al termine dei singoli servizi formativi. E ritiene che tali caratteristiche siano necessarie, ancorché non sufficienti, per misurare la qualità del servizio formativo e la relativa soddisfazione degli studenti e dei docenti.

Non a caso il NVA, nella propria Relazione 2016, ha fatto notare che «*il processo di verifica e valutazione dei risultati di apprendimento si conclude con una “misura” quantitativa finale (il voto di laurea) riportata sul diploma, che ha tuttora valore legale. Ai laureati di tutti gli Atenei italiani si dovrebbe, pertanto, garantire non solo una “misura” individualmente equa, ma anche la massima possibile comparabilità tra i sistemi di misurazione adottati nei vari Atenei. Sembra al NVA che il controllo dell’AQ su questo processo non sia soddisfacente e che i criteri, i metodi, le tecniche di “misura” degli apprendimenti non siano esplicitati come si dovrebbe. Si ha piuttosto l’impressione che troppo spesso essi rimangano inespressi, mutevoli e soggetti alla percezione contingente e personale dei docenti valutatori*».

Il NVA ritiene che l’Ateneo dovrebbe avviare un approfondimento di questa problematica, affrontando, per esempio, questioni quali:

- **Coerenza, pertinenza, adeguatezza ecc. dei metodi e degli strumenti utilizzati dai docenti per verificare gli apprendimenti.** Si fa riferimento al modello europeo dell’apprendimento (KSC: *Knowledge, Skills, Competences*, declinati secondo gli indicatori di Dublino)? Come si verificano le conoscenze? Come si verificano le conoscenze applicate (Skills)? Come si verificano le competenze? Le modalità dell’esame stabilite dal docente, tengono conto – per esempio – del fatto che il classico “esame orale” può verificare solo le conoscenze e la loro comprensione, non la loro applicazione?
- **Affidabilità, correttezza, comparabilità delle valutazioni espresse** (voto d’esame, voto finale di laurea). Sono stabiliti dei criteri condivisi? Sono applicati?

Il NVA, peraltro, è informato che l’Ateneo sta avviando un percorso di crescita professionale dei docenti su queste questioni, in collaborazione con altre Università, e ha fiducia che in tempi ragionevoli si possa quindi ottenere un miglioramento significativo.

4.3 Stato dell’arte Osservazioni e Condizioni AVA/CEV

Considerato che le “raccomandazioni” e le “condizioni” che accompagnano il giudizio della CEV sugli indicatori di accreditamento periodico debbono essere monitorate annualmente per l’ANVUR dal NVA, verificando l’avvenuto superamento o meno delle criticità riscontrate, e considerato inoltre che il NVA dovrà predisporre una relazione tecnica da inviare all’ANVUR entro 24 mesi dalla pubblicazione del rapporto finale (GEN 2016) per quanto riguarda

le “condizioni” poste dalla CEV, il NVA ha preso in esame tutto quanto realizzato e attivato dall’Ateneo e dai CdS da monitorare sulla base delle criticità segnalate dall’ANVUR.

4.3.1 Osservazioni e Condizioni AVA/CEV a livello di Ateneo

Quadro riassuntivo delle valutazioni CEV

Requisito		Giudizio ANVUR
AQ1.D.1	Risorse di docenza: quantità	Accettato con raccomandazione
AQ1.E.2	Attività di Riesame: tempi e modi	Accettato con raccomandazione
AQ1.E.3	Partecipazione degli studenti	Accettato con raccomandazione
AQ3.2	Formazione per AQ	Accettato con raccomandazione
AQ4.3	Commissioni Paritetiche	Accettato con raccomandazione
AQ6.C.3	Nucleo di Valutazione	Accettato con raccomandazione
AQ7.1	Sostenibilità della didattica	Accettato con raccomandazione

AQ1.D.1 - Risorse di docenza (Raccomandazione)

Raccomandazione CEV

“Pur apprezzando la dimostrata consapevolezza degli Organi di Ateneo, e sottolineando i rilievi del Nucleo di Valutazione, la CEV non può fare a meno di raccomandare che detta consapevolezza si traduca effettivamente in una adeguata pesatura delle ore erogate attraverso una redistribuzione dell’impegno dei docenti nell’ambito di ciascuna Scuola e una puntuale analisi delle eccedenze e/o carenze con un conseguente bilanciamento tra SSD.”

Sintesi monitoraggio

Nella “conclusione” (All C Relazione finale AQ_SISTEMA, pag 22) si legge:

“A fronte delle carenze evidenziate e dell’incertezza esposta in più sedi circa la sostenibilità delle risorse di docenze per i prossimi A.A, l’Ateneo ha già individuato alcune soluzioni oltre quelle già citate che, tenendo conto delle posizioni attualmente ricoperte con ricercatori a tempo determinato, consentono di portare a compimento le azioni di razionalizzazione, accorpamento e riduzione già programmate, compresa la riduzione del numero di Scuole di Ateneo (da 7 a 5).”

A tal proposito si osserva che la riduzione da 7 a 5 del numero delle Scuole di Ateneo è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta n° 553 del 11/06/2013 che richiama anche il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta n°1 del 11/06/2013. Il nuovo assetto (5 Scuole) ha avuto decorrenza 1° novembre 2013 per gli aspetti scientifici e didattici, 1° gennaio 2014 per gli aspetti contabili.

Nella “conclusione” (All C Relazione finale AQ_SISTEMA, pag 22) si legge:

“A tal proposito la CEV raccomanda di mettere in atto le iniziative dichiarate e indicate già nei documenti di Programmazione triennale 13/15 (pag. 19): “E’ in preparazione la mappatura dei settori scientifico disciplinari attivati o attivabili sui CdS attualmente erogati per valutare l’ottimale distribuzione degli insegnamenti ai fini di una migliore copertura dei requisiti di docenza”, e di individuare le opportune soluzioni anche in proiezione di una ridefinizione dell’organico risultante dalla tornata di chiamate attualmente in corso (per l’A.A. 2015/16).”

Si osserva che la mappatura dei settori scientifico disciplinari attivati o attivabili sui CdS erogati è stata svolta dal PQA (vedere “Proiezione copertura requisiti docenza a.a. 14-15 e 15-16”, PQA, 25/02/2014 documento citato dalla CEV), con particolare riferimento ai docenti afferenti alla scuola di Giurisprudenza potenzialmente utilizzabili come docenti di riferimento su CdS afferenti ad altra scuola. Inoltre, l’Area Personale e Organizzazione (APO) ha emanato apposite circolari (APO 4411 del 20.06.2013 e APO 4477 del 23-06-2014) per definire la procedura di verifica del carico didattico ed eventuale redistribuzione; la procedura è stata ribadita nelle successive linee guida su contratti e affidamenti (email APO del 21.04.2015 e relativi allegati). Tali azioni hanno determinato una ottimale distribuzione degli insegnamenti, anche trasversalmente tra le Scuole di Ateneo, tale da garantire la copertura dei requisiti di docenza a regime, come chiaramente verificabile nella SUA-CdS 2015; in particolare:

Docenti della scuola di giurisprudenza utilizzati in altra scuola: RIZZO FRANCESCO per L-31 (informatica)

Docenti utilizzati su Scuola diversa da quella di afferenza:

Per la L32/L34 (scienze geologiche, naturali e ambientali), afferente alla scuola di scienze e tecnologie, sono stati utilizzati 4 docenti afferenti alla scuola di bioscienze e medicina veterinaria: ANSALONI FRANCESCO, LA TERZA ANTONIETTA, MALFATTI ALESSANDRO, SCOCCO PAOLA

Per la L-43 (tecnologie e diagnostica per la conservazione e il restauro), afferente alla scuola di scienze e tecnologie, sono stati utilizzati ALEFFI MICHELE (scuola di bioscienze e medicina veterinaria) e GENTILI BERNARDINO (scuola di architettura e design)

Per la L-38 (Sicurezza delle produzioni zootecniche e valorizzazione delle tipicità alimentari di origine animale), afferente alla scuola di bioscienze e medicina veterinaria, sono stati utilizzati 2 docenti afferenti alla scuola del farmaco e dei prodotti della salute: POLIDORI PAOLO, RENIERI CARLO

Per la LM-42 (veterinaria), afferente alla scuola di bioscienze e medicina veterinaria, è stata utilizzata HABLUTZEL ANNETTE, afferente alla scuola del farmaco e dei prodotti della salute

Inoltre, in riferimento alla ridefinizione dell'organico risultante dalle chiamate relative al biennio 2014/15 e in relazione a quanto espressamente indicato dal NVA (*"nella Scuola di Architettura CdS Disegno industriale, il NVA ha rilevato che, considerato l'alto numero di incarichi a docenti esterni (il 62% del totale delle ore erogate) risulta evidente una carenza di personale strutturato che andrebbe affrontata mediante piani di potenziamento del personale docente o una revisione della progettazione del corso"*), si osserva come le chiamate siano state effettivamente utilizzate nella direzione indicata, in particolare:

Potenziamento del corpo docente della Scuola di architettura e design:

Nel periodo corrispondente e successivo alla citata relazione del NVA (Relazione Annuale AVA NVA 2014), cioè nel bimestre 2014-2015, il maggior investimento in termini di personale docente è stato dedicato alle Scuole nelle quali c'era maggiore rischio sulla docenza di riferimento.

Dalla tabella allegata (*"Elenco Nomine Professori 2011-2015"*, in allegato nella cartella **AQ1.D.1-documenti allegati**) si nota come la Scuola di Architettura e Design, espressamente citata nella relazione NVA, e la Scuola del Farmaco e dei Prodotti della Salute, avente CdS ad alta numerosità, abbiano beneficiato del maggior numero di nuove posizioni di PA e PO, sia in termini assoluti che percentuali, in ottemperanza a quanto previsto dalla programmazione triennale di Ateneo (*"azioni mirate in fase di reclutamento"*) ed a quanto osservato dal NVA.

Nella "conclusione" (All C Relazione finale AQ_SISTEMA, pag 22) si legge:

"Sebbene si preveda un costante calo, si registra "come i requisiti di docenza potranno essere garantiti a regime per tutti i CdS che si intendono attivare, nonostante la diminuzione dei docenti in organico previsto" e pertanto si prevede "la copertura dei requisiti di docenza sarà garantita anche grazie alla modifica delle convenzioni già in essere o alla stipula di nuovi accordi con Atenei stranieri partner UNICAM, in base a quanto previsto dall'art. 4 comma 12 del DM 47, applicabile a Corsi di Studio interamente erogati in lingua inglese. L' Ateneo eroga infatti diversi Corsi di Studio interamente in lingua inglese".

A tal proposito si osserva come nella SUA-CdS 2015 sia chiaramente riscontrabile l'effettiva applicazione di quanto dichiarato; in particolare:

Docenti stranieri utilizzati:

GEMIKONAKLI ORHAN (MiddlesexUniversity) per L-31 (informatica);

HINKELMANN KNUT (University of Applied Sciences Northwestern) e RAIMONDI FRANCO (Middlesex University) per LM-18 (computer science).

Si sottolinea inoltre che l'utilizzo dei docenti stranieri è una chiara strategia di Ateneo diretta al potenziamento dell'internazionalizzazione e sono stati stabiliti compensi fino ad € 12.000, per favorire tale processo (verbale CdA, seduta 566 del 01/04/2015 in allegato nella cartella **AQ1.D.1-documenti allegati**).

Nella "conclusione" (All C Relazione finale AQ_SISTEMA, pag 22) si legge infine:

"A fronte di quanto dichiarato nel Documento Sostenibilità Economico finanziaria (2016-17): "I dati di bilancio accertati e le previsioni relative al periodo 2011-2015, basate sulle indicazioni contenute nel D.Lgs 49/2012, dimostrano che per l'Università di Camerino il parametro ISEF risulta maggiore di 1 per l'intero periodo, garantendo la sostenibilità economico-finanziaria delle attività previste dall'Ateneo" e di quanto emerso a seguito delle interviste effettuate anche con i coordinatori dei Corsi di Studio, in ottica di ottimizzazione delle risorse di docenza, si rileva la necessità di consolidare il lavoro intrapreso, al fine di garantire la sostenibilità nel prossimo triennio"

Conclusioni del NVA

Quanto sopra esposto evidenzia che la consapevolezza dell'Ateneo, riconosciuta dalla CEV, si è tradotta in azioni concrete attivate esattamente nella direzione della raccomandazione espressa. Si ritiene quindi che il lavoro intrapreso dall'Ateneo per l'ottimizzazione delle risorse di docenza possa essere considerato consolidato.

AQ1.E.2 - Attività di Riesame: tempi e modi (Raccomandazione):

Raccomandazione CEV

“Si raccomanda di completare l’attività di monitoraggio, come richiesta dal SA, prevedendo un momento ufficiale di analisi delle relazioni di SA e NVA da parte di ciascun consiglio di scuola e al PQA di verificare e tracciare in modo formale l’avvenuta applicazione delle indicazioni fornite. Si raccomanda inoltre di riconsiderare il ruolo, il mandato e il funzionamento dei PQS.”

Sintesi monitoraggio

Relativamente alla prima parte della raccomandazione si osserva che il coordinatore PQA ha sollecitato un momento ufficiale di analisi della relazione del NVA con email datata 11/06/2014 e ne ha chiesto formalmente l’inserimento, come prassi, all’ODG dei consigli di scuola (e-mail del 19/06/2014). Sulla base dei riscontri svolti presso le Scuole di Ateneo si rileva che il punto è stato previsto all’ODG delle sedute secondo il seguente calendario:

Scuola di Scienze e Tecnologie	seduta del 22/07/2014
Scuola di Architettura e Design	seduta n. 49 del 16/12/2014 poi rinviata alla seduta del 22/01/2015, n. 50
Scuola di Giurisprudenza	seduta n 60 del 16/07/2014
Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria	seduta del 25/09/2014
Scuola del Farmaco e dei Prodotti della Salute	seduta del 11/06/2014 (precedente alla richiesta formale del PQA; questione discussa nell’ambito delle comunicazioni)

Si segnala comunque la necessità di tracciare in modo più formale l’avvenuta applicazione delle indicazioni fornite.

Per quanto riguarda la seconda parte della raccomandazione: *“Si raccomanda inoltre di riconsiderare il ruolo, il mandato e il funzionamento dei PQS.”* si osserva anzitutto che il ruolo dei Presidi Qualità delle Scuole (PQS) era stato previsto nella prima fase di progettazione del sistema di gestione per la qualità, immaginando che sarebbe stato utile avere in ogni Scuola un identico organismo espressamente dedicato alla gestione del sistema qualità interno della struttura, che fungesse anche da collegamento con il PQ di Ateneo. Questa prima impostazione, come giustamente rilevato dalla CEV, ha evidenziato limiti soprattutto riguardo la sovrapposizione di competenze con altri organismi già attivi nelle stesse strutture. In termini pratici quindi, a parte l’esperienza positiva della Scuola di Scienze e Tecnologie (che è quella con il maggior numero di corsi di studio attivati) i PQS sono risultati ‘ridondanti’ rispetto all’effettiva necessità organizzativa delle Scuole.

Il ruolo del PQS pertanto, sulla base di quanto emerso durante la visita di accreditamento, è stato riconsiderato dal Senato Accademico (seduta del 30/06/2015, punto 4, *“Sistema di assicurazione qualità: riesame di Ateneo (I fase) e conseguenti proposte di azioni di miglioramento”*; vedere il documento *“Punto 4 ODG SA 30-06-2015.pdf”*, pag. 4, punto 3A) chiedendo alle scuole di verificare l’opportunità di mantenerlo, con un ruolo più chiaramente definito, o eliminarlo comunicando al PQA quale organismo ne svolge le funzioni. Sulla base dei documenti restituiti dalle Scuole risulta ad oggi quanto segue:

Scuola di Scienze e Tecnologie	Date le caratteristiche della Scuola ed in particolare il rilevante numero di CdS attivati, il PQS viene confermato come organismo importante di coordinamento del sistema di gestione della Scuola
Scuola di Architettura e Design	Il PQS è stato soppresso e le funzioni sono svolte dalla Giunta della Scuola
Scuola di Giurisprudenza	Il PQS è stato soppresso e le funzioni sono svolte dal gruppo del Riesame
Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria	Il PQS è stato soppresso e le funzioni sono svolte dalla Giunta della Scuola
Scuola del Farmaco e dei Prodotti della Salute	Il PQS è stato soppresso e le funzioni sono affidate alla Giunta della Scuola

Conclusioni e proposte NVA

Sulla base di quanto monitorato ed esposto si raccomanda un più puntuale tracciamento formale dell’avvenuta applicazione, da parte di ciascun Consiglio di Scuola, delle indicazioni e dalle analisi fornite da SA e NVA. Per quanto riguarda invece la raccomandazione sull’eliminazione del riferimento ai PQS, si ritiene che i provvedimenti adottati siano soddisfacenti.

AQ1.E.3 - Partecipazione degli studenti (Raccomandazione):

Raccomandazione: “Si raccomanda di tracciare in modo sistematico la rilevazione dei problemi e la loro soluzione, riportandone i risultati a livello di PQA e di Ateneo.”

Sintesi monitoraggio

L’Ateneo si è interrogato in più occasioni ed a vari livelli sui problemi connessi alla non ottimale partecipazione degli studenti, ad esempio relativamente alla scarsa partecipazione alle tornate elettorali per le rappresentanze studentesche o all’effettiva capacità di coinvolgere gli studenti nei processi decisionali a livello di strutture didattiche. Si osserva che, relativamente a quanto specificatamente espresso nella raccomandazione, l’Ateneo ha in verità adottato da tempo un procedimento di analisi dei problemi sollevati dagli studenti: in sede di riesame, in sede di tutorato di gruppo e nell’ambito delle Commissioni Paritetiche. L’analisi è successivamente posta all’attenzione del PQA e degli organi di governo.

Ci si riferisce ad esempio alle discussioni avvenute nelle sedute del Senato Accademico del 25/03/2014, del 14/10/2014, del 27/05/2015, del 3/11/2015, del 31/5/2016, a seguito di rispettive istruttorie predisposte dal PQA, di quanto dichiarato nelle relazioni delle Commissioni Paritetiche e nei Rapporti di Riesame. Si segnala inoltre come gli esiti dei questionari degli studenti siano stati oggetto di valutazione da parte del PQA, che ne ha curato la rendicontazione per le successive valutazioni svolte dal Senato Accademico in sede di riesame di Ateneo.

Conclusioni e proposte del NVA

Nel riconoscere come il tema sia stato analizzato e trattato in modo approfondito dal PQA e dagli Organi dell’Ateneo, si ritiene che la raccomandazione della CEV può considerarsi soddisfatta.

AQ3.2 (Formazione per AQ) Raccomandazione:

Raccomandazione: “Nel Sistema AVA, la formazione per l’AQ di docenti e studenti e personale TA è strumento essenziale per il miglioramento continuo. Le attività fino ad ora implementate, anche in modalità di affiancamento e supporto dimostrano l’intenzione degli Organi di Governo e del PQA di finalizzare l’AQ al miglioramento continuo, tuttavia risulta ancora da definire un percorso di formazione dedicato, che affianchi sistematicamente il lavoro dei docenti, del personale TA e delle Commissioni coinvolte nei processi di AQ della didattica.”

Sintesi monitoraggio:

Per quanto riguarda la formazione dei docenti, nel 2015 e nel 2016, oltre allo svolgimento di alcune attività informative e formative destinate ai docenti quali ad esempio: perfezionamento della lingua inglese in ambito didattico; workshop sulla progettazione delle attività didattiche e sulla valutazione degli apprendimenti; UNICAM ha aderito all’ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA DIDATTICA, DELL’APPRENDIMENTO E DELL’INSEGNAMENTO IN UNIVERSITÀ – AIDU. Si tratta di una libera aggregazione di docenti universitari provenienti da atenei italiani e stranieri che ha fra i propri intendimenti la promozione della cooperazione fra Università in materia di miglioramento della didattica e di innovazione delle pratiche di insegnamento apprendimento.

L’associazione intende anche sviluppare una rete di università per azioni coordinate volte a realizzare sperimentazioni mirate alla formazione e alla ricerca per lo sviluppo della professionalità docente, sostenere lo sviluppo dell’innovazione didattica e la formazione di elevate competenze nella docenza universitaria, favorendo una partnership attiva degli studenti nei processi di insegnamento apprendimento e l’ammodernamento metodologico anche in relazione alle nuove tecnologie e all’internazionalizzazione.

Come azione preliminare per il lancio delle iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati, l’associazione ha promosso un’indagine conoscitiva, somministrata a tutti i docenti delle Università aderenti, compresa UNICAM, volta a mettere a fuoco le effettive esigenze del docente universitario.

UNICAM ha deciso di aderire a queste iniziative nella convinzione che occorra superare la fase delle azioni formative occasionali ed entrare in un ciclo virtuoso di sviluppo sistematico delle competenze dei propri docenti in questi ambiti.

Per quanto riguarda invece la formazione del personale tecnico-amministrativo UNICAM ha prodotto e produce regolarmente un programma annuale di attività formative concernenti l’aggiornamento professionale nel contesto del supporto alla didattica ed ai processi formativi, alle quali partecipano con regolarità tutti i dipendenti interessati.

Conclusioni e raccomandazioni NVA

Sulla base del monitoraggio svolto il Nucleo ritiene positiva l'adesione all'associazione AIDU nella prospettiva di una strutturazione stabile dei processi formativi del personale docente. Rileva però che nei due anni oggetto del monitoraggio le iniziative di formazione sono state troppo limitate ed hanno coinvolto, secondo i resoconti avuti, una quantità di docenti poco consistente. Si raccomanda pertanto, in attesa del compimento e l'avvio del progetto AIDU-PRODID, di sviluppare comunque delle azioni che abbiano una efficacia e un grado di coinvolgimento più importante di quanto fatto sinora. Un giudizio definitivo di soddisfazione della raccomandazione, che appare comunque assai vicino a definirsi, viene comunque rinviato.

AQ4.3 - Commissioni Paritetiche (Raccomandazione):

“Il modo di operare della Commissione Paritetica Docenti Studenti richiede una maggiore attenzione da parte del Presidio in termini di formazione della componente studentesca e in termini di valorizzazione del ruolo di rappresentanza istituzionale. Si rimanda ai quattro aspetti critici puntualizzati nella “conclusione”.

(AIIIC_Relazione finale AQ_SISTEMA, pag 51)

Conclusione

Pur essendosi presentata alla CEV una situazione variegata, in cui i modi di operare della Commissione Paritetica dipendono largamente dalla capacità “locale” di impostare i rapporti tra la Commissione stessa e l'interfaccia sia con gli studenti sia con l'Ateneo (in particolare con i gruppi di Riesame), hanno suscitato nella CEV forti perplessità alcuni aspetti relativi al funzionamento delle Commissioni paritetiche.

Un primo aspetto ritenuto critico viene rilevato dove la Commissione di Scuola si suddivide in piccole CP di CdS, composte da uno studente e un docente, che oltre a porre lo studente una potenziale – non importa quindi se non attuale – condizione di minorità, fa venire comunque meno la natura collegiale della CP che invece è importante specialmente quando è necessario che ogni soggetto non sia chiamato a sostenere da solo il peso di valutare il proprio Corso di Studio.

Un secondo aspetto percepito dalla CEV è una non completa e non efficace comprensione del proprio ruolo da parte della CP, che si trova spesso superata se non ignorata nel rapporto tra studenti portatori di segnalazioni e gruppi di Riesame o comunque gestori del CdS. Su questo punto non sembra che vi sia stato un ruolo guida da parte del Presidio della Qualità. Anche se a macchia di leopardo, sembra che gli studenti componenti la Commissione Paritetica non abbiano avuto una efficace formazione per l'esercizio del proprio ruolo. È grave inoltre che soccomba la dimensione istituzionale a vantaggio di rapporti diretti “caso per caso”, con conseguente perdita di “memoria”.

Un terzo aspetto che ha lasciato perplessi i componenti della CEV è il fatto che almeno la maggior parte delle CP attive nei CdS intervistati prevedessero la presenza o del Direttore (o di un suo rappresentante) della Scuola o, in alternativa, del responsabile del Riesame. Preoccupa la CEV questa doppia presenza di docenti, che di per se non è certezza di un problema o difetto, ma che è segnalata dalla CEV come un rischio importante da non sottovalutare.

Un quarto aspetto è la gestione dei dati provenienti dai questionari studenti, che o sono messi a disposizione in forma mediata sul CdS (impedendo di fatto il tracciamento di un problema – quando esiste – e la sua progressiva soluzione) o quando anche non lo fossero ciò non sembra essere a conoscenza degli studenti che compongono la Commissione paritetica. Pur essendo un modo di operare reso funzionalmente tollerabile tramite un sistema “vicario”, è avviso della CEV che si debba valutare la situazione in modo negativo e bisognoso di un deciso cambiamento di rotta.

Sintesi monitoraggio NVA

Per quanto riguarda il primo aspetto sottolineato nella “conclusione” del giudizio espresso dalla CEV si prende atto che, pur riconoscendo che in fase istruttoria alcune delle CPDS hanno previsto attività parallele tra i membri afferenti ai singoli CdS, la valutazione finale e la stesura delle relazioni sono state sempre svolte in maniera collegiale, come evidenziato nelle relazioni stesse. Non è possibile però sottacere un apparente “cambio di indirizzo” dell'ANVUR (AVA2, successivo alla visita della CEV) relativamente al tema, che raccomanda una specificità dell'esame da parte della commissione, che dovrebbe coinvolgere gli studenti del CdS e non di altri CdS, che determinerebbe nei CdS UNICAM (per come è definita la CP) un “conflitto” tra minorità e specificità. Il tema richiede un approfondimento.

Relativamente al secondo aspetto si osserva che gli studenti membri delle CPDS sono stati coinvolti in due appuntamenti formativi, rispettivamente il 3 dicembre 2013 ed il 20 novembre 2014 (vedere documenti: i) Convocazione Riunione_3_dic_2013.pdf e ii) verbale_Cons_stud_20_11_2014.pdf. Per quanto riguarda la valorizzazione del ruolo delle CPDS il PQA ha sollecitato il massimo impegno per la buona riuscita delle elezioni studentesche anche formalmente, con un'apposita comunicazione (e-mail del 9 aprile 2015).

Per quanto riguarda il terzo aspetto si è rilevato che la questione è stata rapidamente affrontata nella seduta del Senato Accademico del 30 giugno 2015 (vedere documento “Punto 4 ODG SA 30-06-2015.pdf” pag. 3, punto 1C). Le nuove composizioni delle commissioni paritetiche, con la previsione dell’incompatibilità per i docenti aventi ruoli nella gestione del CdS, sono state completate a seguito della tornata elettorale per le rappresentanze studentesche e delle nomine suppletive da parte del Consiglio degli studenti, tenutasi il 13 e 14 maggio 2015.

Per quanto riguarda il quarto aspetto si sottolinea come i dati disaggregati dei questionari erano stati resi disponibili a tutti i membri delle CPDS, secondo le “Linee guida di Ateneo sull’accessibilità e sulle corrette modalità di utilizzo dei risultati dei questionari sulla didattica” emanate dal Senato Accademico il 25/03/2014. Il Senato Accademico, nella seduta del 30/06/2015, ha stabilito inoltre che, per evitare ogni possibile ostacolo, i dati disaggregati relativi ai questionari degli studenti siano inviati ai membri delle CPDS direttamente dall’ufficio USIQUAL (vedere documento “Punto 4 ODG SA 30-06-2015.pdf”). Essendo stata soddisfatta la raccomandazione CEV da un intervento “di sistema” sarà ora opportuno che le Scuole e il PQA esercitino una sorveglianza sul rispetto “sostanziale” della raccomandazione CEV.

Conclusioni e raccomandazioni NVA

Alla luce di quanto esposto si ritiene soddisfatta la raccomandazione della CEV.

AQ6.C.3 - Nucleo di Valutazione (Raccomandazione):(AIC_Relazione finale AQ_SISTEMA, pag 87)

“Si raccomanda un maggiore contributo del Nucleo di Valutazione nelle attività di AQ della ricerca.”

Sintesi monitoraggio:

In quest’ambito il NVA ha ritenuto opportuno indirizzare la propria attività nella direzione di una supervisione delle attività di autovalutazione dell’Ateneo e delle Scuole (c.d. “meta valutazione”). Perciò – rispondendo anche allo stimolo della CEV – ha accolto con favore la proposta del Delegato ai rapporti con il NVA relativa a un percorso di informazione e confronto con il Rettore alla valutazione, programmazione e qualità, il quale sta strutturando per UNICAM i processi autovalutazione connessi alla compilazione delle schede SUA-RD.

Conclusioni e raccomandazioni NVA

Le logiche di AQ sono certamente applicabili all’organizzazione che l’Ateneo si dà per governare e gestire l’attività di ricerca. E tali logiche – elaborate dalla più avanzata cultura della qualità e declinate per l’alta formazione a livello europeo – possono essere applicate adottando un approccio per processi, perseguendo il miglioramento continuo e, se ritenuto opportuno, puntando all’eccellenza.

Si ritiene che un “sistema di AQ” dell’attività di ricerca non possa e non debba entrare nel merito delle specificità tecnico-metodologiche dei vari campi e dovrebbe, paradossalmente, ambire a “regolare l’irregolarità”, cioè a favorire e sostenere l’autonoma divergenza creativa dei singoli e dei gruppi. Dovrà invece occuparsi dell’organizzazione, di metodi e degli strumenti che l’Ateneo mette in campo per l’AQ dei processi di realizzazione dell’attività di ricerca.

Questo sarà possibile quanto più l’Ateneo saprà essere “eterocentrato” nel disegno, nella gestione e nella valutazione del “sistema di AQ” della ricerca. La sua stella polare dovrebbe essere il “sistema-cliente”, nella sua più ampia articolazione, che spazia dalla stessa comunità scientifica dei ricercatori fino agli utilizzatori finali dei risultati della ricerca (non solo quelli documentali!): imprese, istituzioni, gruppi sociali, persone ecc.

Ascoltare le voci dei molteplici soggetti che compongono questo “sistema-cliente” e rilevare quali risultati della ricerca essi abbiano utilizzato e trovato rispondenti ai loro requisiti è essenziale per comprendere se il costruendo “sistema di AQ” dell’attività di ricerca può supportare efficacemente la missione e la responsabilità scientifica, istituzionale e sociale dell’Ateneo

AQ7.1 - Sostenibilità della didattica (Raccomandazione): (AII_C_Relazione finale AQ_SISTEMA, pag 90)

“A fronte del lavoro impostato dagli organi di ateneo e dal PQA per far fronte al ridimensionamento del DID, si raccomanda di rivedere la riprogettazione dei corsi e delle ore erogate, in modo da garantire il superamento degli squilibri tra Scuole e un adeguato bilanciamento delle ore (docenti e SSD)”

Sintesi monitoraggio

Nella “conclusione” (AII_C_Relazione finale AQ_SISTEMA, pag 90) si legge: *“Rispetto all’occupazione dei docenti, il PQA ha rilevato come da anni sia attivo un controllo e sia stata data indicazione alle Scuole di distribuire l’impegno dei docenti (Esse 3) prima dell’approvazione dell’OFF. Il PQA effettua un’analisi preventiva indicando le eccedenze o le carenze cercando di bilanciare anche tra stessi SSD ma fino ad ora il sistema non è obbligatorio.”*

Si registra come l’Area Personale e Organizzazione (APO) abbia emanato apposite circolari (APO 4411 del 20.06.2013, APO 4477 del 23/06/2014) per definire la procedura di verifica del carico didattico ed eventuale redistribuzione; la procedura è stata ribadita nelle successive linee guida su contratti e affidamenti (Email APO del 21.04.2015 e relativi allegati). Tali azioni hanno determinato una ottimale distribuzione degli insegnamenti, anche trasversalmente tra le Scuole di Ateneo, ed hanno permesso l’avvio dell’auspicato bilanciamento tra i SSD, anche attraverso una corretta modulazione delle politiche di reclutamento. Il processo di verifica del carico didattico e redistribuzione è obbligatorio, e i direttori delle Scuole di Ateneo debbono fornire “una solida motivazione della eventuale presenza di docenti che non completano l’orario e per i quali, pur appartenendo a settori scientifico disciplinari o a settori concorsuali utili, non vengono formulate proposte di affidamento” (circolare APO 4411 del 21.04.2013, pag 2, punto 7).

Si sottolinea infine che, seppure la quantità massima di didattica assistita erogata dall’Ateneo superi il limite di ore previsto dal DM 1059/2013 (parametro “DID”), la dinamica di tale parametro nell’ultimo triennio è stata la seguente:

SUA-CdS 2013 - Ore erogate 35055, ore erogabili 33579, differenza +1476

SUA-CdS 2014 - Ore erogate 35364, ore erogabili 33852, differenza +1512

SUA-CdS 2015 - Ore erogate 35019, ore erogabili 34242, differenza +777

SUA-CdS 2016 – Ore erogate 34529, ore erogabili 34.749, differenza -220

Tale differenza mostra una che l’azione svolta per la riduzione ed il contenimento delle ore erogate ha avuto successo, anche se non sono state ridotte le ore dedicate a “particolari tipi di attività formative, atte ad aumentare l’efficacia degli insegnamenti (ad esempio esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatti a lavoratori studenti)”.

Conclusioni e proposte

Sulla base di quanto rilevato la raccomandazione CEV è da considerare soddisfatta.

4.3.2 Osservazioni e Condizioni AVA/CEV a livello di Corso di Studio

Anche “raccomandazioni” e “condizioni” che accompagnano il giudizio della CEV riferite ai singoli CdS debbono essere monitorate annualmente per l’ANVUR dal NVA, verificando l’avvenuto superamento o meno delle criticità riscontrate. La CEV ANVUR ha attribuito i seguenti giudizi “condizionati” sui sistemi qualità verificati a livello di singolo Corso di Studio:

Corso di Studio	Giudizio finale circa l’Accreditamento Periodico del Corso di Studio
L-30 Fisica	Condizionato
L-2L-13 Biosciences and Biotechnology	Condizionato

L-32L-34 Scienze geologiche, naturali e ambientali	Condizionato
L-4 Disegno Industriale e Ambientale	Condizionato
LM-4 Architettura	Condizionato
LM-42 Medicina Veterinaria	Condizionato
LMG/01 Giurisprudenza	Condizionato

Le condizioni e le raccomandazioni della CEV sono riferite al requisito AQ.5 del sistema AVA: **“Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei CdS visitati a campione presso l’Ateneo?”**;

Il Requisito AQ.5 è composto da cinque indicatori, di seguito si riportano le descrizioni generali degli ambiti monitorati dalle CEV per la verifica di questo requisito [testi tratti dalle Linee guida per le CEV]:

A - La domanda di formazione: Si deve osservare come il CdS ha affrontato nel corso degli anni la ricognizione della domanda di formazione, quindi come ha condotto e utilizzato indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Si vuole inoltre osservare se tali indagini e consultazioni sono state utilizzate in modo efficace al fine di individuare le funzioni in un contesto di lavoro e le competenze verso le quali l’allievo deve essere preparato in modo più significativo dal CdS. Ci si attende quindi che funzioni e competenze siano definite in modo chiaro al fine di permettere che la progettazione del percorso di formazione tenga effettivamente conto della domanda di formazione.

B. I risultati di apprendimento attesi e accertati: Si deve osservare la risposta del CdS alla domanda esterna di formazione esaminando come sono complessivamente definiti i risultati di apprendimento del CdS. Si vuole inoltre osservare se vengono correttamente definite le competenze/conoscenze iniziali adeguate per poter intraprendere il percorso previsto e se ne viene verificato il possesso. A tal fine è cruciale che sia resa evidente la coerenza tra la domanda di formazione - in relazione alle funzioni e competenze prese a riferimento - e i risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso. Si vuole infine osservare come per ciascun modulo di insegnamento del CdS sono definiti i propri obiettivi e come si prevede di accertarne l’effettivo raggiungimento da parte dello studente.

C. L’ingresso, il percorso, l’uscita dal CdS: Si deve osservare la capacità del CdS di reagire alle criticità evidenziate dai dati, e in particolare la capacità di individuare gli aspetti critici delle carriere degli studenti, di intervenire al livello appropriato (organizzazione, progettazione didattica, altro ...) e infine di adottare soluzioni coerenti con le risorse disponibili e capaci di far conseguire documentabili miglioramenti. *Tali elementi trovano formalizzazione nella SUA-CdS e nel Rapporto di Riesame (o documenti in ogni caso ad essi allegati), dove sono previsti anche dati 3 sull’ingresso, sul percorso, sull’uscita e sull’internazionalizzazione.*

D. L’esperienza dello studente: Si deve osservare la capacità di rispondere a quanto emerge dalla rilevazione delle opinioni studenti, dei laureandi e dei laureati, e, in particolare, la capacità di individuare e porre in debito risalto gli aspetti critici, di intervenire al livello appropriato (organizzativo, di progettazione didattica) e infine di adottare soluzioni coerenti con le risorse disponibili e in grado di conseguire obiettivi misurabili dal punto di vista quantitativo e dei tempi, individuando le responsabilità. *Tipicamente tali elementi trovano formalizzazione nei questionari studenti e laureandi, eventualmente anche in documenti in cui sono raccolte altre segnalazioni provenienti da studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e soggetti esterni all’Ateneo o in osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento e di altre strutture di coordinamento della didattica.*

E. L’accompagnamento al mondo del lavoro: Si deve osservare l’attività del CdS per quanto riguarda l’accompagnamento al mondo del lavoro, con particolare attenzione al raggiungimento del miglior equilibrio possibile tra le esigenze accademiche di costruzione della conoscenza e le esigenze più significative espresse dal mondo del lavoro. Si considera quindi che siano individuati eventuali elementi critici, ad esempio per quanto riguarda la formazione attesa e/o l’efficacia dei servizi di accompagnamento al mondo del lavoro attivati, e che si intervenga al livello appropriato (organizzativo, di progettazione didattica), infine che siano adottate soluzioni coerenti con le risorse disponibili e in grado di conseguire risultati positivi e misurabili.

Tipicamente, tali elementi trovano formalizzazione in documenti di Ateneo in cui sono raccolte: statistiche sull’ingresso dei laureati nel mercato del lavoro, contatti documentati con enti o imprese con cui si sono stretti accordi per le attività di stage o tirocinio degli studenti durante il corso degli studi, acquisizione del loro parere sulla preparazione effettiva degli studenti rispetto a quella attesa.

Le tabelle che seguono sintetizzano, per ogni corso di studio, le condizioni/raccomandazioni CEV-ANVUR e gli esiti del monitoraggio effettuato dal NVA.

L-30 FISICA

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA
1	AQ5.A.2	I modi e i tempi delle consultazioni sono sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento?	Procedura ancora in fase di verifica, è necessario un maggiore coinvolgimento degli stakeholder ed una ulteriore pianificazione. Le azioni sino ad ora effettuate sono nella giusta direzione, ma non sufficienti; necessita di una pianificazione, conoscenza di studi di settore, sviluppo del lavoro iniziato con il comitato dei sostenitori.	La sezione di Fisica ha effettuato uno studio e mappatura del sistema industriale di settore, ed ha creato una banca dati di imprese operanti negli ambiti tecnologico, energetico ed ambientali. Il focus è stato naturalmente sulle realtà operanti nella regione, senza trascurare però alcune imprese operanti in regioni limitrofe. Il report di questo studio è allegato. Contestualmente sono stati effettuati incontri con un gruppo selezionato di queste aziende (Ariston, Loccioni, Laminox, Menowatt GE, Somacis, I-Guzzini). Gli "input" ricevuti sono stati numerosi e sono stati utilizzati in particolare per perfezionare l'offerta formativa del curriculum "Innovazione tecnologica" ed i corsi a scelta libera del curriculum "generale". Parte dello studio e report effettuato è stato inoltre utilizzato per redigere una guida per lo studente nella scelta dello stage aziendale (obbligatorio nell'indirizzo "Innovazione tecnologica", a scelta come attività libera nell'indirizzo tradizionale).	Raccomandazione CEV soddisfatta
2	AQ5.B.1	Come è verificato il possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate, come sono individuate le eventuali carenze da recuperare, come è controllato l'avvenuto recupero, nel caso di CdS di primo ciclo o a ciclo unico? Come è verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati nel caso di CdS di secondo ciclo?	Si raccomanda di definire in maniera puntuale tempi e modalità del corso di recupero e di controllo del recupero delle carenze iniziali.	Tempi e modalità dei corsi di recupero e di controllo del recupero delle carenze iniziali sono stati definiti in maniera puntuale nell'apposito campo della scheda SUA e riportati sul sito web della scuola di Scienze e Tecnologie.	Raccomandazione CEV soddisfatta
3	AQ5.C.2	Nel Rapporto di Riesame sono analizzate in modo convincente le cause dei problemi individuati?	Si raccomanda di permettere l'accesso alle valutazioni degli studenti riferite ai singoli corsi a tutti i docenti e studenti	L'accesso alle valutazioni degli studenti riferite ai singoli corsi è stato garantito a tutti i docenti e studenti, secondo la procedura stabilita dal Senato Accademico. Tutti i membri (docenti e studenti) della Commissione Paritetica e del gruppo di riesame hanno avuto accesso diretto alle valutazioni dirette dei singoli corsi, mentre ai restanti docenti e studenti è stato garantito l'accesso su richiesta.	Raccomandazione CEV soddisfatta
4	AQ5.C.3	Nel Rapporto di Riesame sono individuate soluzioni plausibili ai problemi riscontrati (adeguate alla loro portata e compatibili con le risorse disponibili e con le responsabilità assegnate alla Direzione del CdS)?	Si raccomanda una maggiore strutturazione nell'analisi delle soluzioni plausibili.	La stesura del rapporto di riesame 2015 è stata svolta in modo molto più strutturato e analitico rispetto agli anni precedenti in modo da documentare in maniera chiara il processo di analisi delle soluzioni ai problemi riscontrati e dettagliando per ciascuna di esse modalità, risorse, tempistica e responsabilità (vedere in particolare le sezioni 1-b e 1-c del rapporto di riesame 2015, rilevanti per questo punto).	Raccomandazione CEV soddisfatta
5	AQ5.D.3	Il CdS recepisce i principali problemi evidenziati dalle opinioni degli studenti/laureandi/laureati, adottando soluzioni coerenti con le risorse disponibili e in grado di conseguire obiettivi misurabili dal punto di vista quantitativo e dei tempi, individuando inoltre le responsabilità? Esistono evidenze che i problemi individuati siano effettivamente risolti? Il Rapporto di Riesame segnala tali attività?	Il processo di analisi e revisione non è strutturato, anche se i problemi risultano risolti in via diretta.	Si è prestata particolare attenzione a documentare nel rapporto di riesame 2015 il processo di recepimento dei problemi evidenziati dagli studenti e la conseguente identificazione di soluzioni con obiettivi quantificabili, tempi definiti e chiare responsabilità. Si rimanda in particolare per questo punto alle sezioni 2-b e 2-c del rapporto di riesame 2015.	Raccomandazione CEV soddisfatta

L-2/L-13 BIOSCIENCES AND BIOTECHNOLOGY

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA
1	AQ5.A.2	I modi e i tempi delle consultazioni sono sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento?	Istituire consultazioni dedicate al corso di laurea sia per raccogliere le esigenze di formazione degli stakeholder sia per promuovere l'impiego del laureato triennale.	<p>Per rispondere alle richieste del mondo del lavoro, il piano dell'offerta formativa è stato redatto secondo le indicazioni della Conferenza Italiana dei responsabili dei corsi di Biologia (CBUI) e dell'Ordine Nazionale dei Biologi (Tabella primo livello CBUI). Per mantenere e rafforzare la corrispondenza del percorso formativo con le esigenze del mondo del lavoro e per promuovere l'impiego del laureato triennale, il CdS ha messo in atto azioni volte a promuovere gli incontri tra queste due realtà. In particolare, è stato organizzato il workshop dal titolo "Il Biologo: figura dinamica nel mondo del lavoro" (Camerino, 18 marzo 2015), durante il quale rappresentanti dell'Ordine dei Biologi e delle imprese di biotecnologie hanno illustrato agli oltre 120 studenti presenti le opportunità lavorative in un contesto sia nazionale che internazionale.</p> <p>Inoltre, il CdS organizza, su base annuale e in coincidenza con le edizioni estiva e invernale dell'esame di stato, l'iniziativa "Incontri di preparazione all'esame di stato di biologo", in cui vengono chiamati relatori esterni provenienti da vari ambiti professionali relativi alle competenze del biologo. L'attivazione di questa iniziativa viene approvata dal Consiglio della Scuola e, ad ogni edizione, ne viene data comunicazione, via e-mail, a tutti i candidati della relativa sessione di esame e viene pubblicizzata sul sito UNICAM per favorire la partecipazione di docenti e studenti del CdS. Una terza azione, mirata principalmente a raccogliere informazioni aggiornate sull'organizzazione del percorso di studi e sulla corrispondenza tra conoscenze acquisite e competenze necessarie dei profili professionali, riguarda i tavoli di indirizzo. Nel 2016 il tavolo di indirizzo non si è svolto, non essendoci stata ri-progettazione del corso. In ogni caso, a partire dal prossimo anno e per l'anno accademico 2017/2018 si pensa di utilizzare metodologie informatiche per le consultazioni che verranno effettuate a scadenza annuale, allargando il numero di interlocutori esterni e nell'ottica di favorire la partecipazione di imprese nazionali ed internazionali.</p>	<p>Raccomandazione CEV soddisfatta</p>
2	AQ5.A.3	Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?	<p>Condizione(D) Si richiede di indicare i profili professionali relativi a ciascuna classe e, tenuto conto della professione ISTAT di tecnico agronomo inserita in elenco, precisare che soltanto il laureato della classe 2 potrà sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'albo B - sezione biotecnologo agrario - della professione di dottore agronomo e dottore forestale (DPR328/2001, Capo II art.13) mentre i laureati di entrambe le classi potranno sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'albo B della professione di biologo (DPR328/2001,</p>	<p>Come richiesto, l'indicazione dei profili professionali relativi a ciascuna classe è stata inserita nella scheda SUA-CdS 2016-2017-quadro A2.a: profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.</p>	<p>Condizione CEV soddisfatta</p>

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA
			Capo V, art.33)		
3	AQ5.B.1	Come è verificato il possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate, come sono individuate le eventuali carenze da recuperare, come è controllato l'avvenuto recupero, nel caso di CdS di primo ciclo o a ciclo unico? Come è verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati nel caso di CdS di secondo ciclo?	Chiarire le modalità del test e di individuazione dei debiti formativi, del controllo del loro recupero e attenersi alle regole stabilite	Le modalità di verifica delle competenze in ingresso sono state dettagliatamente specificate nella SUA-CdS 2016-2017-quadro A3.b: modalità di ammissione . In breve, a partire da quest'anno (a.a. 2016/17) per gli studenti che si iscrivono al corso di laurea in Biosciences and Biotechnology è prevista una verifica del livello delle conoscenze relative sia alla matematica che alla chimica di base. Due sono state le principali azioni messe in atto: la prima riguarda il diretto coinvolgimento dei docenti di matematica e chimica del CdS nella formulazione del test d'ingresso, in modo da avere quesiti di conoscenza di base mirati alle reali necessità del CdS; la seconda riguarda la pubblicazione degli argomenti e delle modalità di svolgimento del test sia nel sito di Ateneo che nel sito del CdS: http://biologybiotechnology.unicam.it . La strutturazione del test e le modalità di recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi sono riportati nell'apposito quadro A3.b della SUA-CdS e nel nuovo regolamento del CdS pubblicato sul sito d'Ateneo.	Raccomandazione CEV soddisfatta
4	AQ5.B.2	I risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), sono coerenti con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione?	Si raccomanda di riferire i risultati di apprendimento ai due percorsi in cui è articolato il corso.	Come riportato nella scheda SUA-CdS (2016-17), quadro A4.a: obiettivi formativi specifici del corso , il corso interclasse prevede un'ampia area di formazione comune interdisciplinare volta ad assicurare una preparazione di base negli ambiti delle discipline matematiche, fisiche, chimiche e biologiche, per poi differenziarsi nelle classi di Laurea in Biologia (L-13) e Biotecnologie (L-2) che si focalizzano su temi incentrati sul riconoscimento di tessuti, piante e animali il primo, e di metodologie per la biologia cellulare e molecolare il secondo. Il piano di studi appare adeguato al raggiungimento delle competenze previste per i due percorsi, come emerge dai rapporti della commissione paritetica, dall'analisi dei questionari di valutazione della didattica e dall'indagine on-line sulla opinione e sulla soddisfazione degli studenti UNICAM. Un'azione intrapresa è stata quella di monitorare periodicamente la corretta compilazione delle schede descrittive delle singole attività formative, in modo da rendere più coerenti e chiari i risultati di apprendimento e le modalità di verifica del loro raggiungimento. Recependo la raccomandazione della CEV nella SUA 2016-17, attivata con modalità modifica RAD, i risultati di apprendimento erano stati modificati riferendoli a ciascuna delle classi. Il Cds tiene però a sottolineare che per molte delle attività ha privilegiato una visione unitaria del corso interclasse come da indicazioni CUN; di seguito ne viene riportato il parere (adunanza del 17 febbraio 2016): <i>Inoltre siccome, benché interclasse, questo è un corso unico, i descrittori devono essere prevalentemente unitari, con solo eventuali piccole variazioni relative a curricula interni; occorre quindi riscrivere completamente questi descrittori tenendo presente questa osservazione.</i> Al fine di ottenere quindi il parere positivo del CUN, necessario per l'approvazione del RAD, i risultati di apprendimento sono stati di nuovo modificati.	Raccomandazione CEV soddisfatta
5	AQ5.B.4	Le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti e sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare?	Specificare le modalità di valutazione dei corsi Laboratorio I e II, le modalità di superamento dei corsi integrati al fine di avere una reale integrazione tra i moduli, e infine introdurre alcune propedeuticità per garantire un'efficace progresso	Come previsto nel rapporto di riesame annuale relativo all'anno 2015 , le attività di laboratorio sono state organizzate dividendo gli studenti in gruppi tali da permettere l'operatività diretta a ciascun studente, e ripetute in più turni. I docenti hanno mantenuto l'impegno a svolgere turni ripetuti di esercitazioni anche avvalendosi della collaborazione di un laureato tecnico, vincitore di una borsa di studio appositamente bandita, che ha contribuito all'allestimento e allo svolgimento delle attività di laboratorio. Il docente titolare dell'attività di laboratorio, insieme alla persona selezionata, hanno monitorato gli studenti nelle attività pratiche, al fine di stilare un giudizio sulle spe-	Raccomandazione CEV soddisfatta, condivisibile l'impostazione delle propedeuticità "consigliate" e non "obbligatorie"

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA
			sione delle conoscenze.	cifiche abilità ed attitudini di ciascuno. Inoltre la valutazione dell'attività di laboratorio tiene anche conto delle conoscenze acquisite sulla base delle relazioni tecniche preparate dal singolo studente ed, eventualmente, dell'esposizione orale di una delle esperienze davanti alla commissione. Per quanto riguarda l'integrazione tra moduli dei corsi integrati il CdS ha provveduto ad una attenta analisi dei programmi riportati sulle schede dei singoli insegnamenti pubblicate online. Nell'art. 9 del regolamento didattico del CdS, „sono state individuate alcune propedeuticità che il CdS ha deciso di non rendere obbligatorie, lasciando lo studente libero di scegliere anche in base alla sua preparazione iniziale. Comunque, al fine di invogliare lo studente a seguire la propedeuticità consigliata, si è stabilito di valutare il rispetto della successione degli esami, così come proposto dal piano di studi, nel calcolo del voto finale di laurea attribuendo un punteggio.	
6	AQ5.C.1	Nel Rapporto di Riesame sono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni?	Si raccomanda di individuare con maggior chiarezza i problemi che emergono dai dati e/o dalle segnalazioni. È auspicabile avere un gruppo di riesame più ristretto che si occupi di un solo corso.	Per la stesura del rapporto di riesame, relativo all'anno 2015, è stato individuato un gruppo di riesame per ciascun corso di studio. Fino ad allora infatti era stato individuato un unico gruppo di riesame per i corsi L-BB, L-BN e LM-BS. La presenza di un gruppo di riesame specifico ha garantito una maggiore attenzione alle criticità relative ad ogni singolo CdS	Raccomandazione CEV soddisfatta. (sarebbe opportuno evidenziare il ruolo dei singoli membri dei CdS che hanno analizzato ed istruito il riesame per i singoli curricula)
7	AQ5.C.2	Nel Rapporto di Riesame sono analizzate in modo convincente le cause dei problemi individuati?	Si raccomanda di analizzare la situazione del corso come emerge dai dati per individuare le cause dei problemi e attuare una strategia d'intervento.	Come riportato nel rapporto di riesame relativo all'anno 2015 , il gruppo di riesame ha analizzato la situazione del corso come emerge dai dati ricavati da tutte le fonti disponibili. Per individuare eventuali problematiche relative al CdS, particolare attenzione è data alle opinioni degli studenti che emergono sia dai questionari delle attività didattiche, sia dalle relazioni del tutorato e della commissione paritetica.	Raccomandazione CEV soddisfatta.
8	AQ5.C.4	Le soluzioni riportate nel Rapporto di Riesame per risolvere i problemi individuati sono in seguito concretamente realizzate? Il Rapporto di Riesame successivo valuta l'efficacia? Se i risultati sono diversi da quelli previsti, gli interventi sono rimodulati?	Si raccomanda di valutare accuratamente l'efficacia degli interventi correttivi programmati.	L'efficacia degli interventi correttivi programmati viene valutata annualmente dal gruppo di riesame e riportata nel relativo rapporto.	Il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione
9	AQ5.D.1	Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguate? Le modalità di pubblicazione e di condivisione delle analisi condotte a partire da tali risultati sono adeguate?	Si raccomanda di rendere disponibili le opinioni degli studenti e di unificare le modalità di raccolta delle opinioni	I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti relativi all'anno accademico 15-16 sono stati inviati a tutti i membri della commissione paritetica e il risultato della discussione scaturita è riportato nella relativa relazione della commissione. Per questo anno accademico si pensa inoltre di organizzare un apposito incontro con tutti gli studenti del CdS per “sensibilizzarli” maggiormente sull'importanza dei questionari, per informarli sugli esiti e per discutere sulle cause di eventuali problemi.	Raccomandazione CEV soddisfatta
10	AQ5.D.3	Il CdS recepisce i principali problemi evidenziati dalle opinioni degli studenti/laureandi/laureati, adottando soluzioni coerenti con	Si raccomanda di individuare le cause dei problemi e attuare delle strategie d'intervento	Le opinioni degli studenti/laureandi sono raccolte periodicamente attraverso i tutor di supporto e le riunioni di tutorato, e attraverso i questionari sulla didattica. I problemi che emergono dall'analisi dei questionari e dalle riunioni di Tutorato vengono discussi sia nelle riunioni dei docenti del CdS, sia dal Consiglio della Scuola in modo da condividere le soluzioni da attuare. Se ci sono	Il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione (sarebbe opportuno fornire le evidenze

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA
		le risorse disponibili e in grado di conseguire obiettivi misurabili dal punto di vista quantitativo e dei tempi, individuando inoltre le responsabilità? Esistono evidenze che i problemi individuati siano effettivamente risolti? Il Rapporto di Riesame segnala tali attività?		criticità che riguardano singoli corsi, il responsabile del CdS cerca di individuarne le cause e trovare possibili soluzioni direttamente coinvolgendo i docenti interessati. Tutte le problematiche emerse e le soluzioni intraprese vengono analizzate dal gruppo di riesame e riportate nel relativo rapporto. Per valutare se i problemi individuati siano stati effettivamente risolti, i tutor di supporto ed il responsabile del tutorato organizzano incontri con gli studenti per raccogliere le loro valutazioni.	richiesta dalla CEV in maniera meno 'generica')
11	AQ5.E.1	Il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS coinvolge interlocutori esterni e in particolare quelli già consultati in fase di progettazione?	Si raccomanda di coinvolgere gli interlocutori esterni nel monitoraggio dell'efficacia del percorso formativo.	Per monitorare l'effettiva efficacia del percorso formativo, ogni anno le aziende che ospitano studenti in stage sono chiamate a valutare, tramite un questionario, l'idoneità della preparazione dello studente al ruolo assegnato nell'attività di stage, la sua capacità di applicazione delle conoscenze teoriche, l'attitudine a lavorare in team, lo spirito di iniziativa ed autonomia e l'attitudine ad affrontare le problematiche aziendali. Il risultato emerso dai questionari viene poi analizzato e discusso da gruppo di riesame (riportato nel rapporto di riesame relativo all'anno 2015)	Il NVA non ritiene soddisfatta questa raccomandazione e si riserva di verificarne il soddisfacimento nel 2017-18 L'azione prevista dal CdS è piuttosto debole e non pertinente. La richiesta della CEV è evidentemente quella di mettere a sistema il coinvolgimento degli stakeholders: l'incontro descritto per AQ5. A.2 potrebbe essere probabilmente adeguato allo scopo.

L-32/L-34 SCIENZE GEOLOGICHE, NATURALI E AMBIENTALI

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni del NVA
1	AQ5.A.2	I modi e i tempi delle consultazioni sono sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento?	Rispettare la cadenza annuale prevista, organizzare incontri dedicati a questo progetto formativo di primo livello. Tenuto conto dell'eterogeneità dell'opinione delle parti sociali incontrate, documentare maggiormente le informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento	Le consultazioni vengono attualmente svolte inizialmente per via telematica, a queste fanno seguito incontri diretti con cadenza annuale, durante i quali viene presentata la progettazione del percorso formativo, vengono acquisiti i suggerimenti sulla base dei quali, oltre a tutti gli altri elementi raccolti dal CdS, saranno apportate le eventuali integrazioni e/o modifiche al piano didattico. Le funzioni e le competenze sono state definite ed aggiornate.	Raccomandazione CEV parzialmente soddisfatta L'azione di consultazione intrapresa soddisfa la richiesta (avendo il CdS svolto un riesame ciclico); tuttavia le modalità di convocazioni appaiono ancora occasionali, mentre dovrebbero divenire sistematiche; mancano verifiche in itinere per verificare l'efficacia del progetto formativo.

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni del NVA
2	AQ5.A.3	Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?	Descrivere in modo più approfondito le funzioni e le competenze che caratterizzano i profili professionali dei laureati di ciascuna classe	Le motivazioni del giudizio CEV sono apparse da subito in contrasto con le indicazioni CUN che privilegiavano la concezione di descrizione unitaria dei profili formativi nei corsi interclasse. Il CdS ha pertanto riportato nella SUA - CdS (Quadro A4a) una differenziazione più approfondita degli obiettivi dei profili professionali dei laureati di ciascuna classe, lasciando però impostata in maniera unitaria la descrizione del quadro A2a (profilo professionale e sbocchi occupazionali).	Raccomandazione CEV soddisfatta.
3	AQ5.B.1	Come è verificato il possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate, come sono individuate le eventuali carenze da recuperare, come è controllato l'avvenuto recupero, nel caso di CdS di primo ciclo o a ciclo unico? Come è verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati nel caso di CdS di secondo ciclo?	Tenuto conto delle osservazioni in merito all'eterogeneità di preparazione degli studenti immatricolati si raccomanda la verifica dei requisiti di preparazione iniziale non solo per la matematica e maggiore chiarezza rispetto alle modalità di verifica dell'avvenuto recupero dei requisiti in entrata e alle conseguenze del mancato recupero.	Il CdS adotta il test di ingresso a livello nazionale. Dai test di ingresso si evince che gli studenti presentano carenze nella preparazione di base per la matematica. Sono stati organizzati corsi di "recupero" ed il corso di matematica è stato rafforzato; inoltre il corso di matematica parte qualche settimana più tardi rispetto al corso di recupero. Vengono anche assegnati dei tutor didattici. Per verificare il recupero sono stati organizzati dei "test di verifica" qualora lo studente non superi l'esame viene iscritto all'anno ripetente.	Raccomandazione CEV soddisfatta.
4	AQ5.B.2	I risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), sono coerenti con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione?	Differenziare gli obiettivi specifici e i risultati di apprendimento attesi per quanto riguarda gli insegnamenti specifici di ciascuna classe di laurea anche in relazione ai rispettivi profili professionali. Nonostante il percorso sia interclasse, ciascuno studente si laurea in una soltanto delle due classi e quindi potrà accedere soltanto ad alcune delle professioni indicate. La sezione A della scheda SUA essendo pubblica, aggiornare le informazioni per evitare fraintendimenti	Come specificato al punto 2, Sono state opportunamente differenziate le informazioni circa i due percorsi (quadro A4a).	Raccomandazione CEV soddisfatta.
5	AQ5.B.3	Vi è coerenza tra i contenuti / i metodi / gli strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati nel quadro A4.b della SUA-CdS?	Rendere coerenti le informazioni fornite agli studenti attraverso il portale. Garantire la pubblicazione delle schede descrittive di tutti gli insegnamenti e adeguare i contenuti, includendo in particolare il programma didattico delle esercitazioni e escursioni e il loro collegamento con il raggiungimento degli obiettivi formativi. Adeguare il volume orario indicato nelle schede alle diverse tipologie di attività e all'impegno effettivo.	I docenti hanno inserito le informazioni necessarie nelle schede descrittive delle singole Attività Formative I docenti si sono impegnati puntualmente nella compilazione delle schede descrittive nella loro completezza, nei tempi richiesti dall'Ateneo. Il responsabile del CdS, usufruendo del supporto del Manager Didattico, controlla le schede descrittive e vigila che tutto funzioni nel migliore dei modi	Raccomandazione CEV soddisfatta

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni del NVA
6	AQ5.B.4	Le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti e sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare?	Dettagliare maggiormente le modalità di verifica dell'apprendimento e verificarne la completa adeguatezza rispetto a tutti gli obiettivi dell'insegnamento.	I docenti hanno inserito le informazioni necessarie	Il NVA non ritiene soddisfatta – dal punto di vista qualitativo - questa raccomandazione e si riserva di verificarne il soddisfacimento nel 2017-18
7	AQ5.C.1	Nel Rapporto di Riesame sono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni?	Rispettare le linee guida ANVUR per la compilazione dei riesami annuali e del riesame ciclico. Attenzione a collegare i riquadri "b" e "c" delle singole schede di riesame	Si è tenuto conto dei collegamenti e verificate le azioni con logica consequenziale, anche se la redazione di un riesame ciclico nel 2016 non permette un collegamento puntuale fra i quadri indicati nella raccomandazione della CEV	Il NVA non ritiene soddisfatta – dal punto di vista qualitativo - questa raccomandazione e si riserva di verificarne il soddisfacimento nel 2017-18 Si evidenzia ancora una certa difficoltà a recepire appieno le logiche e le modalità di compilazione del rapporto di riesame, che in riferimento all'anno 2015 è stato di tipo 'ciclico' (es. scarsa definizione di obiettivi precisi con valori di partenza, di risultati attesi, definizione di scadenze e responsabilità). Il NVA non può tuttavia esprimere parere circostanziato al riguardo, tenuto conto della compilazione di un riesame ciclico, e quindi con impostato con uno schema differente rispetto a quello annuale.
8	AQ5.C.2	Nel Rapporto di Riesame sono analizzate in modo convincente le cause dei problemi individuati?	Analizzare in modo più sistematico e approfondito le cause dei problemi individuati	L'analisi del CdS nel riesame ciclico infatti è stata molto attenta alle valutazioni espresse dagli studenti. Sono emerse delle criticità del Corso di Laurea interclasse (formalizzate annualmente nei Rapporti di Riesame) che risentono anche molto dei processi di gestione e degli obblighi ministeriali. Sono state evidenziate in modo soddisfacente le varie criticità del percorso formativo e le soluzioni alle problematiche sollevate dai singoli docenti che su possibili azioni correttive o iniziative di miglioramento manifestate durante le riunioni di tutorato	
9	AQ5.C.3	Nel Rapporto di Riesame sono individuate soluzioni plausibili ai problemi riscontrati (adeguate alla loro portata e compatibili con le risorse disponibili e con le responsabilità assegnate alla Direzione del CdS)?	Individuare soluzioni plausibili ai problemi riscontrati, compatibili con risorse disponibili, definire per tutti gli obiettivi scadenze e responsabilità	Intensificare i rapporti con la Scuola di Bioscienze e Biotecnologie al quale afferiscono molti dei docenti impegnati nella didattica del CdS L32_L34 e verificare la disponibilità di personale docente di supporto alla gestione del CdS.	
10	AQ5.C.4	Le soluzioni riportate nel Rapporto di Riesame per risolvere i problemi individuati sono in seguito concretamente realizzate? Il Rapporto di Riesame successivo ne valuta l'efficacia? Se i risultati sono diversi da quelli previsti, gli interventi sono rimodulati?	Condizione (D) Collegamento tra i riquadri "b" e "c" delle singole schede di riesame e tra i riquadri "c" e "a" delle schede di riesame annuale di un anno all'altro. Definire degli indicatori misurabili e utilizzare i dati sia per misurare gli esiti degli obiettivi che per le analisi. Definire degli obiettivi precisi con valori di partenza, risultati attesi. Indicare oltre a modalità anche scadenze e responsabilità.	Il rapporto di riesame per il 2015 è stato di tipo ciclico e non consente pertanto un confronto puntuale con le varie sezioni della scheda di riesame annuale redatta l'anno precedente. Gli indicatori utilizzati per l'analisi sono quelli indicati nel documento AVA-ANVUR e i relativi dati sono stati resi disponibili dal sistema di gestione dati dell'Ateneo.	
11	AQ5.D.1	Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguate? Le modalità di pubblicità e di condivisione delle analisi condotte a partire da tali risultati sono adeguate?	Si raccomanda di rendere disponibili i dati disaggregati alla commissione paritetica e di discuterli nel rapporto di riesame	Verificato ed adeguato tramite un'azione di Ateneo (vedi cap. 4.3.1)	Raccomandazione CEV soddisfatta

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni del NVA
12	AQ5.D.3	Il CdS recepisce i principali problemi evidenziati dalle opinioni degli studenti/laureandi/laureati, adottando soluzioni coerenti con le risorse disponibili e in grado di conseguire obiettivi misurabili dal punto di vista quantitativo e dei tempi, individuando inoltre le responsabilità? Esistono evidenze che i problemi individuati siano effettivamente risolti? Il Rapporto di Riesame segnala tali attività?	Attuare una strategia complessiva di miglioramento del corso e non soltanto soluzioni a "sportello".	La compilazione di un riesame ciclico testimonia la volontà di soddisfare la raccomandazione con un'azione complessiva di miglioramento strutturale e non occasionale	Il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione nel 2017-18
13	AQ5.E.1	Il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS coinvolge interlocutori esterni e in particolare quelli già consultati in fase di progettazione?	Si raccomanda di analizzare i pareri delle parti sociali sull'efficacia del percorso formativo nei documenti di riesame	Coinvolto il comitato di indirizzo alla luce della riprogettazione del corso, come si evince dal riesame ciclico effettuato	Raccomandazione CEV soddisfatta.
14	AQ5.E.2	Il CdS predispone iniziative o servizi idonei a favorire l'occupabilità dei propri laureati? (ad es.: tirocini, contratti di alto apprendistato, stage, o altri interventi di orientamento al lavoro)	Si raccomanda di attuare attività di monitoraggio dell'efficacia delle iniziative di Job placement	Il CdS collabora puntualmente con gli appositi servizi predisposti dall'Ateneo per favorire l'occupabilità dei propri laureati	Raccomandazione CEV soddisfatta.

L-4 DISEGNO INDUSTRIALE E AMBIENTALE

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA
1	AQ5.A.3	Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?	Si raccomanda di portare a livello adeguato A2.a in particolare per quanto riguarda le funzioni e le competenze che caratterizzano i profili professionali obiettivo della formazione. La versione attuale contiene errori di impostazione che sono dettagliati nel Giudizio e nella Conclusione per questo punto di attenzione. Giudizio motivato Il Quadro A2.a appare incoerente, perché sotto "funzione in un contesto di lavoro" sono riportate funzioni previste per i laureati e ad esse sono associate non le competenze tipiche della funzione ma i risultati di apprendimento attesi che dovrebbero essere acquisiti dagli studenti alla fine del percorso formativo.[...]	In occasione dell'audit effettuato dal PQA con la supervisione del NVA alla LM-12 (dello scorso 6 ottobre 2016) è stato evidenziato che per i corsi di Architettura è in atto una modifica di RAD contenente alcuni adeguamenti nella formulazione dei risultati di apprendimento (richiesti dalla CEV-ANVUR); questi sono finalizzati ad una migliore comprensione da parte dello studente, e non alla modifica sostanziale del profilo professionale del laureato. La soddisfazione di tale aspetto e della relativa raccomandazione sarà pertanto garantita una volta entrato in vigore il nuovo RAD.	Raccomandazione CEV soddisfatta.

2	AQ5.B.1	Come è verificato il possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate, come sono individuate le eventuali carenze da recuperare, come è controllato l'avvenuto recupero, nel caso di CdS di primo ciclo o a ciclo unico? Come è verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati nel caso di CdS di secondo ciclo?	Condurre effettivamente attività di verifica e, successivamente, di recupero, anche in accordo con quanto dichiarato come una "politica dell'Ateneo", utile soprattutto a studenti che il test potrebbe individuare come maggiormente bisognosi. Chiarire quale procedura sia prevista per il tutoraggio ed il monitoraggio delle attività didattiche degli studenti stranieri.	Il test di ammissione al CdS non prevede la soglia minima di accesso a 20 punti. Il numero di 120 posti rappresenta il limite massimo della classe. Non essendoci una soglia minima di punteggio non sono previste attività formative integrative e di recupero se non per le conoscenze di base relative a "Matematica e Logica" rivolte a tutte le matricole.	Raccomandazione CEV soddisfatta.
---	---------	--	---	---	---

LM-4 ARCHITETTURA

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA
1	AQ5.A.3	Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?	Rendere coerente, anche dal punto di vista descrittivo, ad esempio aumentando la schematicità della descrizione medesima, la funzione del laureato nel contesto lavorativo con i corrispondenti sbocchi occupazionali e con le competenze associate. Il profilo professionale potrebbe essere articolato nell'ottica di una maggiore aderenza ad alcune scelte specialistiche effettuate con i portatori di interesse.	In occasione dell'audit effettuato dal PQA con la supervisione del NVA alla LM-12 (dello scorso 6 Ottobre 2016) è stato evidenziato che la soddisfazione di tale requisito sarà garantita dall'entrata in vigore del nuovo RAD, attualmente oggetto di rimodulazione	Raccomandazione CEV soddisfatta.
2	AQ5.B.2	I risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), sono coerenti con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione?	per i risultati di apprendimento attesi è necessario un riferimento a gruppi di insegnamenti finalizzati e formati secondo le declinazioni dei profili professionali.		

LM-42 MEDICINA VETERINARIA

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA
1	AQ5.B.1	Come è verificato il possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate, come sono individuate le eventuali carenze da recuperare, come è controllato l'avvenuto recupero, nel caso di CdS di primo ciclo o a ciclo unico? Come è verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati nel caso di CdS di secondo ciclo?	Il c.d. debito formativo va assegnato alla matricola di medicina veterinaria che evidenzia al test d'ammissione lacune di conoscenza iniziali richieste. E' inoltre necessario, nel rispetto degli obblighi formativi aggiuntivi, definire i percorsi didattici, approntati dal CdS, o dall'Ateneo, che consentano allo studente, immatricolato con debito formativo, il recupero e l'estinzione, nel primo anno di corso, del medesimo in tutte le materie per le quali è riconosciuto.	Subito dopo la visita ANVUR (marzo 2014), è stata proposta a livello della Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria l'istituzione per il CdS LM MV di "corsi integrativi" da attivare nell'AA 2015/16 volti a colmare carenze iniziali delle matricole in particolare per quanto riguarda le conoscenze di chimica e biologia. In realtà già da alcuni anni per gli studenti di MV era previsto un corso di recupero per la chimica, ma non erano fino ad allora state definite ed istituzionalizzate le procedure con le quali individuare i nominativi degli studenti con debiti formativi e le modalità dettagliate di organizzazione dei corsi. Pertanto, è stata formulata la seguente proposta operativa: innanzitutto individuazione nel punteggio conseguito nel test di ammissione al CdS LM MV nelle 16 domande di chimica e nelle 16 di biologia una soglia minima pari a 8 punti per ciascuna materia, al di sotto della quale lo studente deve obbligatoriamente frequentare il relativo "corso integrativo"; una volta individuati i nominativi, attivazione dei relativi corsi (chimica e biologia) ai quali gli studenti segnalati devono obbligatoriamente partecipare, dimostrando al termine il superamento di tali carenze attraverso un test per ciascuna materia, nel quale devono ottenere un punteggio minimo pari a 8 per ciascuna delle due materie; recupero delle carenze in caso di superamento del test al termine del corso di integrazione. I corsi integrativi venivano organizzati e svolti nell'ambito delle attività di Tutorato della Scuola. La proposta è stata accettata all'unanimità dal Consiglio del Polo di MV nella riunione del 30 settembre 2015. I corsi sono stati attivati nella prima metà del I semestre del I anno del CdS LM MV nell'AA 2015/16. Nel corso dell'AA 2015/16 si è provveduto, inoltre, anche sulla base di specifiche disposizioni di Ateneo, alla completa formalizzazione delle modalità di attivazione dei cosiddetti "OFA" (obblighi formativi aggiuntivi), demandata alle singole Scuole per le procedure specifiche relative ai diversi CdS. Per quanto riguarda il CdS LM MV le procedure per il recupero degli OFA in chimica e biologia sono state oggetto di discussione in diversi Consigli e approvate nella loro veste definitiva nel Consiglio della Scuola n. 29 del 4 maggio 2016, ricalcando quanto precedentemente adottato per i corsi integrativi già attivati nell'AA 2015/16. Tali procedure sono state infine inserite tra le modifiche apportate al regolamento del CdS LM, approvate nella seduta del Consiglio della Scuola BMV n. 31 dell'8 giugno 2016. Le procedure così approvate sono state attivate per il CdS LM MV in forma definitiva all'inizio del I semestre dell'AA 2016/17. Si precisa che i docenti responsabili dei corsi integrativi per il recupero degli OFA producono e mettono a disposizione il relativo materiale didattico on line, così da permettere agli studenti iscritti in ritardo al CdS (a partire dall'1 dicembre) di prepararsi individualmente a sostenere il test di verifica finale, che viene ripetuto anche al termine del I semestre del I anno. In ogni caso, gli OFA di biologia e di chimica vengono considerati estinti in caso di superamento, rispettivamente, degli esami di "Zoologia e Botanica" e di "Chimica, Propedeutica Biochimica e Biochimica Veterinaria	Raccomandazione CEV soddisfatta.
2	AQ5.B.4	Le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti e sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare?	Migliorare la descrizione delle modalità di esame nelle schede degli insegnamenti e vegliare al rispetto della norma di Ateneo per quanto riguarda le modalità d'esame degli insegnamenti integrati.	Nel corso dell'AA 2015/16 è stata effettuata da parte del Responsabile del CdS e di ciascun docente coinvolto nelle attività formative una ricognizione delle schede relative a tutti gli insegnamenti del CdS LM MV. Tale ricognizione ha portato alla modifica, laddove ritenuto necessario, delle schede, accompagnata anche dall'adeguamento della curriculum map complessiva del CdS. Le schede sono state modificate sulla base delle indicazioni scaturite nel corso della visita ANVUR e delle raccomandazioni emerse nel documento finale, in particolare per quanto riguarda le modalità di svolgimento degli esami e dell'accertamento dell'apprendimento, precedentemente espresse "in forma generica". Le schede modificate sono state allegate al rapporto di riesame relativo all'AA 2014/15 approvato nel mese di gennaio 2016. Le indicazioni e le raccomandazioni emerse nel corso della visita ANVUR hanno portato anche alla modifica del regolamento del CdS LM MV, approvata nella riunione del Consiglio del Polo di MV del 30 settembre 2015 e	Raccomandazione CEV soddisfatta.

				<p>ratificata nella riunione del Consiglio della Scuola di BMV n. 31 dell'8 giugno 2016. Tale modifica ha riguardato principalmente le procedure di esame, garantendo allo studente, nella forma attuale, la possibilità di poter mantenere la validità di una o più prove relative a moduli eventualmente superati in una sessione, per permettere allo stesso di sostenere, nella sessione successiva, soltanto l'esame (o gli esami) relativo/i al modulo (o ai moduli) che avesse(ro) avuto esito negativo nella sessione precedente, mantenendo ovviamente l'unicità della prova d'esame e, quindi, del voto finale. Infine, qualora un esame sia articolato in più verifiche attraverso modalità diverse, viene definita una propedeuticità che impedisca di passare alla prova successiva se non si è superata la precedente, secondo la sequenza "prova pratica (EP), prova scritta (ES) e prova orale (EO)" (oppure secondo una diversa sequenza individuata dai singoli docenti, oppure infine due di queste laddove in un esame non sussistano tutte e tre): è necessario superare la prima per sostenere la seconda e quest'ultima per sostenere la terza, e conseguire almeno la sufficienza per considerare ogni prova superata.</p>	
3	AQ5.D.1	<p>Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguate? Le modalità di pubblicità e di condivisione delle analisi condotte a partire da tali risultati sono adeguate?</p>	<p>Oltre alle osservazioni scaturite nei consigli di anno che potranno essere inserite nella relazione della CPDS, il Direttore della Scuola deve comunque farsi promotore della condivisione dei dati disaggregati con il gruppo di riesame e con la CPDS a sostegno delle attività di analisi e conseguenti specifiche azioni correttive e di monitoraggio.</p>	<p>La diffusione, condivisione e discussione dei dati dettagliati e disaggregati relativi alle opinioni degli studenti (ovviamente tra i componenti dei consessi ufficialmente riconosciuti) rappresenta per il CdS LM MV una priorità assoluta, tanto che la componente studentesca partecipa a tutti gli organi collegiali della Scuola e specifici del CdS. Infatti, come già indicato nel Rapporto di Riesame 2015 relativo all'AA 2014/15, i CCdA sono stati perfezionati con la partecipazione della componente studentesca già a partire dall'AA 2012/13 e la prima riunione del Collegio dei Coordinatori di CCdA nella sua veste attuale è avvenuta al termine del primo semestre dell'AA 2013/14. Questa organizzazione permette di discutere, al termine di ogni semestre, i dati nell'ambito di ciascun Consiglio di Corso d'Anno (CCdA) in forma disaggregata tra i docenti dell'anno di corso e il/i rappresentante/i degli studenti. A tale scopo infatti, non appena disponibili, il Responsabile del CdS invia a ciascun Coordinatore di CCdA tutte le schede riguardanti ogni insegnamento del semestre appena concluso di ciascun anno di corso, invitando il Coordinatore stesso a ciascuna docente e alla componente studentesca coinvolta nella discussione. Lo svolgimento di tali attività è riportato nei diversi verbali di ciascun CCdA. Tutte le risultanze dei vari CCdA vengono discusse nell'ambito della riunione del Collegio dei Coordinatori di CCdA (corrispondente al Consiglio del CdS, non previsto dallo statuto di Ateneo) che si tiene anch'essa alla conclusione di ciascun semestre (dopo che si sono riuniti tutti i CCdA). Da diverso tempo ormai docenti e studenti sono sensibilizzati al massimo grado a intraprendere una discussione serena e quanto più dettagliata possibile dei risultati dei questionari, affinché sia Check List monitoraggio raccomandazioni/condizioni CEV-ANVUR Pag. 4 di 4 possibile comprendere realmente le criticità, le possibili cause di queste ed individuare eventuali azioni correttive. Anche il lavoro in tale direzione è considerato una priorità, indispensabile per superare ancora alcune remore e/o perplessità sollevate in particolare da alcuni membri della componente docente. Il flusso operativo che porta dalla compilazione dei questionari da parte degli studenti, al termine dei corsi di insegnamento di ciascun semestre e successivamente al conseguimento della firma di frequenza, fino alla diffusione e discussione dei risultati disaggregati, tuttavia, deve costantemente fare i conti con l'esigenza di svolgere gli incontri in tempi rapidi dopo il termine delle lezioni, sia per avere la massima garanzia di partecipazione della componente studentesca, sia per facilitare lo svolgimento, al termine dei CCdA, della relativa riunione del Collegio dei Coordinatori di CCdA, possibilmente prima del nuovo inizio delle lezioni (nel caso dei dati del I semestre) o delle vacanze estive (nel caso dei risultati del II semestre). Questo anche allo scopo di poter intervenire in caso di criticità rapidamente risolvibili e che rendano lo svolgimento delle attività formative, alla loro ripresa, confortevole, proficuo, assiduo, nel rispetto degli standard prefissati sia in ambito di Ateneo, che in ambito nazionale e internazionale. A tale proposito si ricorda che, al fine di avere dati quanto più possibile riferiti alle attività del semestre appena concluso per la relativa discussione, è stata adottata anche una procedura (già descritta nel precedente Rapporto di Riesame) per velocizzare il rilascio delle firme di frequenza necessarie affinché gli studenti possano accedere alla compilazione on line dei questionari. Per quanto riguarda la condivisione dei dati disaggregati con il Gruppo di Riesame (GR), è necessario sottolineare come il suo Coordinatore sia lo stesso Responsabile del CdS, il quale, mette a disposizione dei componenti (inclusa la rappre-</p>	<p>Raccomandazione CEV soddisfatta.</p>

				<p>sentanza studentesca coinvolta) tutto il materiale esistente, compreso quello prodotto in seno ai vari consessi, quali i CCdA e il Collegio dei Coordinatori di CCdA, all'interno dei quali i risultati disaggregati, come precedentemente riportato, vengono discussi. Pertanto, tale materiale, che comprende ovviamente, oltre ai dati sia aggregati che disaggregati definitivi dei questionari sul gradimento degli studenti (la fotografia nella sua versione finale è stabilita al 31 agosto di ciascun anno dall'Ateneo), anche i verbali dei CCdA e del Collegio dei Coordinatori, fornisce anche risultati, analisi e proposte "filtrati" nelle varie riunioni, che permettono di avere una visione ampia, complessiva della situazione (per poterne effettuare comunque un'analisi accurata), ma al contempo di focalizzare l'attenzione sugli aspetti più significativi risultanti dall'analisi dei dati, senza dover nuovamente procedere alla discussione dei dati stessi. Si ribadisce che i risultati disaggregati definitivi dei questionari inviati dal responsabile del CdS LM MV ai componenti del GR, non appena in suo possesso</p>	
--	--	--	--	--	--

LMG-01 GIURISPRUDENZA

n.	Codice	Aspetto indagato	Raccomandazioni	Azioni messe in atto dal CdS	Osservazioni sintetiche e/o raccomandazioni del NVA
1	AQ5.C.1	Nel Rapporto di Riesame sono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni?	Si raccomanda che dal riesame si evincano non solo problemi, ma anche azioni correttive e relativi riscontri in progressione temporale nei riesami ciclici.	In considerazione dell'attuazione delle azioni definite nel precedente rapporto, il Gruppo di riesame reputa gli stessi obiettivi ancora validi e da ottimizzare nel loro conseguimento	Il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione nel 2017-18 . Si evidenzia comunque una significativa attenzione e un maggiore sforzo di analisi verso i dati esaminati anche alla luce delle raccomandazioni formulate.
2	AQ5.C.4	Le soluzioni riportate nel Rapporto di Riesame per risolvere i problemi individuati sono in seguito concretamente realizzate? Il Rapporto di Riesame successivo ne valuta l'efficacia? Se i risultati sono diversi da quelli previsti, gli interventi sono rimodulati?	Rapporto non come adempimento meramente formale, ma come strumento di verifica dell'efficacia dei correttivi introdotti.	Diverse azioni sono state pianificate, ma non è stato ancora verificata l'effettiva attuazione	Il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione nel 2017-18 . Resta però valida l'impressione contenuta nella raccomandazione, confermata peraltro in occasione dell'audit dello scorso Ottobre 2016 della L-37, che l'intero processo di valutazione ANVUR venga ancora recepito nell'ottica di un mero adempimento formale e non di un valore aggiunto per la riprogettazione dell'offerta formativa
3	AQ5.D.2	La Commissione paritetica docenti-studenti e il CdS sono attivi nel raccogliere le segnalazioni /osservazioni provenienti dagli studenti?	Condizione (D) Procedimentalizzare le attività al fine di renderle trasparenti e monitorabili con particolare riferimento alle azioni proposte come correttivo e ai risultati conseguenti.	Diverse azioni sono state pianificate, ma non è stato ancora verificata l'effettiva attuazione	Il NVA si riserva di verificare il soddisfacimento della raccomandazione nel 2017-18

4.4 Riflessioni sull'approccio AVA/CEV

Il requisito AQ5.A “Domanda di formazione”, così com'è attualmente formulato-indagato in ambito AVA/CEV, non sembra tenere adeguatamente conto delle esperienze di “internazionalizzazione”, in corso in Italia e, in particolare, in UNICAM.

Il NVA rileva che l'auditor CEV della **LM-54 Chemistry and advanced Chemical Methodologies** – che peraltro ha espresso sul CdS una valutazione ampiamente positiva – non ha ritenuto opportuno segnalare che il corso di laurea magistrale ha ottenuto la certificazione ‘Chemistry Euromaster’. Non riporta nemmeno che le attività formative sono erogate in lingua inglese. E neppure che il corso è in convenzione internazionale con l'Institut Superior Tecnico di Lisbona (Portogallo), l'Universidad Nacional de Catamarca (Argentina) e Liaocheng University (Cina) e che questi accordi consentono di conseguire il doppio titolo di laurea.

L'auditor non ha neanche riferito quanto specificato nella Guida al corso di Laurea pubblicata sul sito UNICAM, dove si precisa che ai fini della corretta progettazione del corso di studi si è tenuto conto delle indagini sulle prospettive occupazionali svolte periodicamente dalla ECTN (www.soc.chim.it/it/EuChemMS) e della dimensione multinazionale dell'industria chimica.

Non sembrano omissioni di poco conto, soprattutto se si considera che l'auditor mette in evidenza, invece, la buona consultazione degli enti e delle organizzazioni a livello regionale.

Cos'hanno rilevato gli auditor CEV relativamente agli altri CdS?

L'auditor che ha stilato la valutazione del **CdSL-2 L-13 Biosciences and Biotechnology** ha segnalato *«come prassi eccellente l'approccio di progettazione del CdS, basato sulla scelta dell'interclasse e dell'internazionalizzazione»*, rilevando però che *«le modalità e le parti sociali coinvolte non sono sufficienti per aggiornare funzioni e competenze dei profili professionali. Si raccomanda di istituire consultazioni dedicate al corso di laurea, per raccogliere le esigenze di formazione degli stakeholder e per promuovere l'impiego del laureato»*. Non fa menzione, invece, del fatto che è in corso di definizione un accordo con l'Università di Jilin (Cina), che consentirà agli studenti di ottenere, al termine del corso, il doppio titolo di laurea in Biosciences and Biotechnology presso entrambe le Università.

L'auditor che ha stilato la valutazione del **CdS L-32 L-34 Scienze Geologiche, Naturali e Ambientali** ha segnalato che la *«gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è adeguatamente rappresentativa a livello regionale mentre potrebbe essere potenziata a livello nazionale e internazionale»*, semplicemente riprendendo la formulazione della domanda suggerita dall'ANVUR alla CEV con codice AQ5.A.1: *«La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale?»*.

Anche l'auditor che ha stilato la valutazione del **CdS LMG/01 Giurisprudenza** ha rilevato che la *«gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è da ritenersi adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e internazionale»*, riprendendo letteralmente la formulazione della domanda suggerita dall'ANVUR.

Nessun cenno ad aspetti in qualche modo collegati all'internazionalizzazione, invece, nei rapporti relativi a **L-4 Disegno Industriale e Ambientale, LM-4 Architettura, LM-13 Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**.

Insomma, gli auditor CEV sembrano lasciare sullo sfondo e mettere quasi tra parentesi il tema della “internazionalizzazione” degli atenei italiani, che pure è stato al centro del percorso di armonizzazione delle architetture dei sistemi universitari noto come “Processo di Bologna”, finalizzato alla costruzione dello “Spazio europeo dell'istruzione superiore”, successivamente ampliato e completato con lo “Spazio europeo della ricerca”, con l'inclusione di un terzo ciclo – il dottorato di ricerca – nel processo di convergenza europea.

Gli auditor CEV sembrano perciò non considerare il mutamento dello scenario globale che si è sviluppato contestualmente a questo processo di convergenza europea. Scenario caratterizzato dalla globalizzazione e dall'internazionalizzazione dei mercati, nonché dall'accrescimento del livello di competitività dei sistemi formativi.

Un indicatore di questo mutamento di scenario può essere il passaggio – avvenuto intorno agli anni '90 del secolo scorso – da una concezione dell'internazionalizzazione orientata soprattutto alla mobilità dei nostri studenti all'esigenza di "misurare" l'internazionalizzazione degli atenei anche sulla presenza nelle nostre realtà accademiche di studenti e ricercatori stranieri. In questo scenario, per un Ateneo che punta sull'internazionalizzazione, la "Domanda di formazione" di cui al requisito AQ5.A non è più solo quella interna, ma anche quella che proviene sia dai Paesi aderenti allo Spazio europeo dell'istruzione superiore, sia dal resto del mondo.

Il MIUR, peraltro, ha favorito questo processo. Nell'ambito dei piani triennali di sviluppo del sistema universitario italiano, per esempio, ha erogato finanziamenti specifici per sviluppare la cooperazione universitaria finalizzata all'internazionalizzazione del sistema, con particolare riguardo alle collaborazioni con gli Atenei di altri Paesi. Perciò, se oggi un Ateneo punta sull'internazionalizzazione, il suo "sistema cliente" è davvero articolato a livello globale e perciò la sua offerta di formazione deve necessariamente essere attrattiva e spendibile worldwide. Certo, l'offerta deve essere anche caratterizzata, cioè connotata da caratteristiche distintive ben riconoscibili, ma deve trattarsi di una caratterizzazione solida e proiettata verso un'innovazione d'interesse globale, anche se specifica di un particolare settore di ricerca/sviluppo/produzione.

Ne consegue che, per un CdS che sceglie l'internazionalizzazione, l'individuazione dei fabbisogni di funzioni e competenze da rendere oggetto di apprendimento e da assumere come riferimento per l'elaborazione dell'offerta formativa non può essere limitata, per esempio, al contesto regionale. Per soddisfare le esigenze espresse e inesprese dei potenziali clienti (studenti italiani e stranieri, ma anche l'intero sistema di "utilizzatori" delle loro competenze) occorre ampliare la ricognizione, che potrà sì partire anche dalla "domanda" attuale (di enti, imprese, famiglie ecc.), ma dovrà proiettare l'analisi in una prospettiva temporale – dal momento della ricognizione dei fabbisogni fino all'immissione del laureato sul mercato del lavoro può passare un decennio! – e spaziale più ampia, considerando gli sviluppi della ricerca, le conseguenti applicazioni tecnologiche innovative, i nuovi prodotti ecc.

Per migliorare la qualità del processo di analisi della domanda di formazione sarebbe opportuno "rovesciare" la logica delle consultazioni (partendo da quelle internazionali, per proseguire con quelle nazionali a regionali) e sostenere/promuovere lo sviluppo di tutte le iniziative (come per esempio 'ChemistryEuromaster') che propongono punti di riferimento condivisi a livello transnazionale, mettendo in campo importanti reti di ricercatori, imprenditori, atenei ecc.

Per rispondere efficacemente alla domanda di formazione locale e regionale, sarebbe opportuno consultare anche gli altri attori che concorrono all'elaborazione dell'offerta di alta formazione. In particolare bisognerebbe coordinarsi con le iniziative degli Enti Regionali, che hanno il compito di intervenire per soddisfare le esigenze del mercato locale (domanda e offerta) di alta formazione: si veda, per esempio, quanto proposto dalla Regione Marche riguardo ai Master universitari e all'Alta Formazione non accademica.

Camerino, 16 febbraio 2017

Il Presidente del NVA
Dott. Antonino Magistrali